



Periodico della Sez. Alpini di Varese - Direzione via Degli Alpini 1 - Varese • Poste Italiane S.p.A. - S.A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DBC Varese - Pubblicazione distribuita gratuitamente ai Soci

Onore ai Reduci

Come ha citato il Nostro Consigliere Nazionale Silvio Botter: "con molti anni di ritardo..." il 22 gennaio, al Collegio De Filippi di Varese, sono stati consegnati i Diplomi di Riconoscenza ai Reduci Alpini iscritti ai Gruppi della Nostra Sezione.

È stata una cerimonia piena di commozione e di ammirazione nel vedere questi Nostri VECI (109 presenti), classi dal 1911 al 1925, che ancora sfilavano davanti al nostro Direttivo: Francesco Bertolasi, Luigi Bertoglio e Mario Alioli, all'Assessore Provinciale alla Protezione

Civile Christian Campiotti, all'Assessore Provinciale al Marketing territoriale Giangiaco Longoni, con tanta fiera, consapevole del momento che ricor-



dava Loro le tremende esperienze vissute durante il Secondo Conflitto Mondiale. A far ancor più bella la Cerimonia hanno provveduto i 39 Sindaci che rap-

presentavano i Comuni dei Gruppi di appartenenza, le Autorità Religiose, Civili e Militari intervenute, tanti famigliari ed Alpini presenti.

Il Presidente Bertolasi si è in seguito rammaricato perchè alcuni gruppi non hanno segnalato in tempo utile il nominativo dei loro reduci iscritti, lasciando nella delusione chi un pezzo di pergamena di ringraziamento se la sarebbe meritata.

Pur se non si potrà organizzare una cerimonia di "riserva", sarà possibile consegnare l'onorificenza ai Reduci che verranno

segnalati, in qualche particolare manifestazione della Zona o del Gruppo.

BR.1

Nikolajewka 2006

Il 26 gennaio come ogni anno, siamo saliti al Sacro Monte di Varese per commemorare la battaglia di Nikolajewka: 63° Anniversario di un triste avvenimento della nostra Storia per il quale noi tutti non sapremo mai dare saggia risposta al perchè di tutto questo.

Ci resta il ricordo del Supremo Sacrificio dei nostri Padri e Fratelli che hanno compiuto fino in fondo il Loro dovere e... qualcosa di più: "il sacrificio può significare la tua salvezza".

Si è anche commemorato il 19° Anniversario della Traslazione dell'Urna contenente la Terra di Russia esposta in primo piano davanti all'Altare, posata sul Tricolore con a fianco una preziosa Icona donata alla Sezione dal Premio Pà Togn Serajevo Albisetti del Gruppo di Tradate. Questa Icona fu trovata da Suo Fratello Medaglia d'argento Dorligo Albisetti in un villaggio russo distrutto dalla guerra e portata alla mamma da un Alpino, ritornato dal fronte, dopo la Sua morte sul campo di battaglia.

Noi della Sezione di Varese continueremo ogni anno a risalire in preghiera il viale delle Cappelle per ritrovarsi nella Basilica del Sacro Monte e rinnovare un grande ringraziamento ai nostri Caduti.



Officiano la S. Messa Sua Ecc. Mons. Gianni Danzi - Arcivescovo di Loreto, Sua Ecc. Mons. Luigi Stucchi - Vicario Episcopale della Zona di Varese, il Cappellano della Nostra Sezione Don Franco Berlusconi, il Parroco del Sacro Monte Don Angelo.

Torniamo a Cristo

Cari Alpini e... amici degli alpini, il 28 febbraio scorso abbiamo celebrato il 50° anniversario della morte di don Carlo Gnocchi (1902-1956). Per la prossima Pasqua offro a voi una sua riflessione per essere testimoni sempre più credibili del credo che professiamo.

"... Molti credono di essere e si dichiarano credenti solo perchè ammirano la Chiesa, i suoi ministri e il suo culto, non impediscono ad altri l'esercizio dei doveri religiosi e rispettano la professione aperta della fede. È troppo poco. Non si può appartenere alla chiesa, se si manca ai doveri fondamentali della vita religiosa e infine si decade rapidamente dalla vera fede e dai costumi cristiani, quando non si pratica, quando si diserta la Chiesa, quando non si prega.

Tagliamo corto con le melense distinzioni tra

credenti e praticanti, con la formula: credenti sì, ma praticanti no.

Chi non pratica non crede e chi crede effettivamente deve praticare...

Abbiamo bisogno di cristiani coscienti, che non solo pratichino fedelmente, ma che conoscano e siano convinti della propria fede. Perché troppi eseguono i doveri religiosi soltanto per forza d'inerzia, per tradizione familiare e per abitudine ricevuta".

(da "Gli Scritti" di don Carlo Gnocchi, pag. 212-213)

BUONA PASQUA E...

BUON TEMPO PASQUALE

don Franco - cappellano

Lettere al Direttore

Caro "Penne Nere",

devi sapere che io sono uno dei tanti che ha avuto la fortuna di partecipare a tutte le commemorazioni della tragedia di Russia del 26 gennaio fino a quella di quest'anno.

Sì, perchè gli anni passano anche per me e qualche acciaccio arriva e, in conseguenza di questo, ero in lista per un ricovero ospedaliero e, puntualmente, sono stato chiamato il 24 gennaio. Non il 27 o il 28 o in febbraio, no, il 24 e così il 26 ero steso su un letto a guardare fuori il nevischio che cadeva, come un paio d'anni or sono, e a invidiare tutti quelli, Alpini e non, che erano ad attendere la partenza alla Prima Cappella e che poi ravanavano su per la salita sgranando il Santo Rosario guidati dal Presidente Bertolasi e dal Cappellano don Berlusconi. E pensare che avevo cominciato col dire: "come sono fortunato, mi hanno assegnato un posto letto vicino a una finestra che guarda proprio il Sacro Monte, così domani sera potrò esserci, almeno in spirito".

La serata, come quella di un paio d'anni fa, era di quelle che ti riportavano alla terra di Russia, a quei tragici fatti, con le debite proporzioni di temperatura, di fame, di disperazione, di stenti, di speranza, di determinazione, di rabbia, di esaltazione, di dolore...

A quei tempi, nel 1943, alla stessa ora, i sopravvissuti stavano giusto tentando di aiutare i feriti, cercavano qualcosa da mangiare, un angolo per dormire, un posto possibilmente riparato dalla tormenta, una cuccia dove distendersi e rilassarsi in qualche modo dalla terribile giornata trascorsa. Comprensibilmente felici per averla scampata per l'ennesima volta e disperati per la perdita di tanti amici e fratelli, felici ancora perchè si diceva che la morsa che avevano appena frantumato era l'ultima e al di là c'era l'agognato riposo, il cibo sicuro, degli abiti adatti al freddo terribile di quell'inverno.

Anche per questo avevano ubbidito all'ordine dato alla gloriosa Tridentina di catapultarsi avanti e avevano fatto valanga che tutto e tutti aveva travolto in una corsa disperata verso la salvezza data dalla conquista di quel paesucolo di Nikolajewka dove potersi riparare dal freddo e magari trovare anche qualcosa da mettere sotto i denti. Per poi scoprire che quelle notizie di rottura dell'accerchiamento erano vere solo in parte tanto che nella notte

stessa suonò ancora l'allarme e la triste marcia riprese verso una nuova e tragica speranza di salvezza.

Intanto, pensavo, saranno arrivati al primo arco o saranno più avanti, o chissà più indietro...

La sera precedente dalla mia finestra si vedeva il Sacro Monte proprio di fronte e stasera, beffa delle beffe, il maltempo mi precludeva ogni vista. Avevo sperato di vedere la fiaccolata inerparsi verso la Basilica, ma si vedevano solo i fiocchi cadere e assolutamente nient'altro. Ma io c'ero e continuavo a salire e a rispondere al Rosario e c'ero anche in chiesa alla S. Messa e cercavo di figurarmi l'omelia e la commemorazione e il tepore che si sente entrando in chiesa dopo la salita e il canto del coro e la preghiera sommessa degli Alpini. E poi la discesa resa pericolosa dalla neve calpestata durante la salita, magari dopo aver messo sotto i denti un ottimo panino e aver bevuto un bicchierotto di nero, che in certe occasioni è proprio quello che ci vuole. Porca miseria se c'ero, anche se ero steso su un letto d'ospedale. Comodo, direbbe qualcuno, ma quanto avrei preferito camminare nella neve con i miei amici Alpini. Sarà per la prosima volta, ma c'ero. Anche stavolta.

Brontolo

Varese, 14 Marzo 2006

Il Vicario Episcopale

Carissimi amici Alpini, tra memoria del passato in cui tanti hanno perso la vita, passando avanti, e tanti timori di questo presente inquieto e preoccupante, in cui animi fragili rischiano di chiudersi in se stessi, ci viene incontro nella sua Pasqua il Signore Risorto, principio di vita, quindi di fiducia e coraggio per tutta l'umanità, con la ricchezza inesauribile del suo amore per tutti e per ciascuno.

Accogliamolo anche perchè con Lui si diffonde l'amore e si leniscono le ferite. Accogliamolo per testimoniare e farlo incontrare da altre persone così che possano ritrovare fiducia, superare nel modo giusto ogni paura, fare memoria del passato senza restare imprigionati da logiche che non vogliamo più ratificare nè trovarci in condizione di dover ancora dolorosamente sperimentare.

In Cristo Risorto si può, ricordando il passato, anche purificarlo e superarlo, vincerlo e trasformarlo perchè il futuro si costruisca sempre più nel segno della pace e della giustizia per tutti.

Chiedere agli Alpini di contribuire col proprio impegno a favorire questo passaggio, è chiedere di vivere davvero la Pasqua nel Signore, confermando in Lui tutto ciò che è buono, vero, giusto, anzi addirittura diffondendolo abbondantemente.

Assicuro a ciascuno di voi, ad ogni vostra famiglia, ad ogni sezione o gruppo della vostra esperienza la mia preghiera e la benedizione del Signore, sotto lo sguardo della Madonna, madre della vita e regina della pace, e di tutti i cappellani alpini, in particolare di don Carlo Gnocchi nel 50° della sua morte, cioè del compimento del dono della sua vita per il bene degli altri.

È regola di vita di ogni vero Alpino.

Buona Pasqua e grazie di tutto.

Cordialmente

† **Luigi Stucchi, Vescovo**
Vicario Episcopale di zona

Buona Pasqua

In questi giorni in parecchie zone e gruppi stiamo celebrando la Pasqua dell'Alpino.

È un momento particolare in cui dobbiamo rinnovare l'impegno di perseverare nelle nostre tradizioni di serietà, di solidarietà, di amicizia fraterna e di responsabilità.

Queste doti ci onorano e ci impegnano ancora di più.

Scrivo questo saluto di augurio, immerso ancora nella suggestione dell'Assemblea dei delegati che ha visto la presenza dei delegati di 3 nuovi Gruppi sorti nel 2005 e di 14 nuovi Capi Gruppo.

Un ringraziamento di tutta la Sezione a coloro che hanno fatto "Zaino a terra", con l'augurio che essi, vogliano continuare con la

loro saggezza ed esperienza ad essere vicini ai loro Gruppi e alla Sezione.

Ai nuovi Capo Gruppo, buon lavoro e "Zaino in spalla".

In occasione della consegna della pergamena ai nostri Alpini, Reduci del 2° Conflitto Mondiale, ho avuto l'opportunità di stringere molte mani, e scambiare parole commoventi. Ora il mio desiderio è quello di raggiungere ciascuno di voi, di introdurre nelle vostre famiglie per manifestare la mia gratitudine per quanto fate per l'Associazione ed augurare a tutti, BUONA PASQUA.

Il Presidente
Alpino Francesco Bertolasi

Il Monumento di Ghiaccio

Racconto di guerra

Da giorni infuria una terribile bufera di neve, il termometro è sceso a meno 30°, l'offensiva scatenata dai Russi per il momento sembra si sia arrestata.

Una colonna di soldati e mezzi di fortuna arranca sulla neve senza che se ne scorga la fine, poche slitte trainate da qualche cavallo scheletrito, sono stracolme di feriti, i soldati, coperti in qualche modo avanzano faticosamente sulla neve ghiacciata spinti dalla paura e da poche speranze, non tutti sono armati, sono in molti ad avere gettato le armi ormai sfiduciati.

Solamente in coda a questa triste processione, un plotone di alpini ancora abbastanza organizzati, procede con le armi in pugno decisi a difendere sino all'ultima pallottola i loro fratelli.

Ai lati della strada si presenta uno spettacolo allucinante; carriaggi abbandonati, armi ormai inservibili, di tutte le specie, casse di munizioni, qualche mezzo abbandonato perché privo di carburante o colpito dall'artiglieria russa, e morti! morti irriconoscibili, coperti di neve e ghiaccio giacciono nelle pose più assurde, ma non c'è tempo ne la forza per dar loro una cristiana sepoltura.

Da questo serpentone umano, ogni tanto qualcuno si avvicina ai bordi della strada lasciandosi cadere a terra sfinito, altri cadendo, vengono quasi calpestati da chi li segue, "Davaj, Davaj" avanti, avanti, non c'è tempo per curarsi di loro, ne per la compassione, i russi potrebbero piombare loro addosso da un momento all'altro.

La marcia dei soldati in ritirata sembra non avere mai fine, militari di tutte le armi avanzano a stento mischiati ai pochi ufficiali, nessuno parla, bisogna risparmiare le poche energie che ancora li sorreggono, lo sguardo spento, senza più speranze, si trascinano in quella pianura di neve e di ghiaccio, l'importante è di mettere una certa distanza tra loro e il nemico approfittando della tempesta e con la speranza che arrivino dei rinforzi per trarli fuori da quella sacca e da quell'inferno.

La sera scende rapidamente mentre i primi della colonna entrano in un piccolo Villaggio abbandonato, alla vista di qualche Isba ancora intatta, rifiutano l'ordine di proseguire, si scatena un piccolo assalto per accaparrarsi un posto sul pavimento o una bracciata di paglia, la prospettiva di un poco di riposo è più forte di qualsiasi ordine, gli Ufficiali capiscono che obbligarli a una marcia notturna con la temperatura destinata a scendere ulteriormente significherebbe aumentare il numero dei morti e dei congelati, quindi si arrendono pure loro al buon senso. Purtroppo queste poche Isbe non sono

sufficienti per ospitare questa massa di militari, in breve si riempiono sino all'inverosimile e gli sfortunati che non riescono a trovarvi posto, si ammassano all'esterno addossandosi ai muri, uno sopra l'altro, cercando un poco di tepore cosa estremamente difficile visto che sono coperti letteralmente di ghiaccio.

Seduti sulla neve, assiderati dal freddo, incapaci ormai anche di pensare, attendono che si compia il loro disgraziato destino; o uccisi dai russi, che al mattino avrebbero sferrato il loro attacco, oppure uccisi dal gelo.

Con l'avanzare della notte, un vento gelidissimo aumentava d'intensità, mentre la neve ghiacciata cadeva su di loro, molti feriti esposti a questo tormento non avevano neppure una coperta per coprirsi, neppure un po' di paglia, era stata bruciata, e non si poteva neppure recuperare qualche indumento togliendolo ai soldati morti, perchè resi troppo rigidi dal gelo.

Molti feriti urlavano con l'ultimo fiato rimastogli invocando un po' d'acqua, ma non era possibile dissetarli, il metallo del gavettino per il gelo, si attaccava alle loro labbra e queste si spaccavano aggiungendo altre ferite a questi poveri disgraziati!

All'arrivo della retroguardia formata dal plotone degli Alpini, vengono istituiti dei posti di guardia all'estremità del Villaggio, turni di un'ora, non di più, non potrebbero resistere oltre, niente fuochi, niente da mettere sotto i denti, neppure una galletta, niente coperte per difendersi dalla lunga notte polare, un Calvario!

L'oscurità è scesa improvvisa e profonda, da lontano giungono rumori di cannonate e ogni tanto, un bagliore rischiarà il cielo; la tempesta è cessata, ma il gelo sta aumentando, gli Ufficiali capiscono il pericolo di questa sosta, quanti non saranno più in grado di rialzarsi? ma sanno anche che nessun ordine potrebbe indurre quei poveretti ad alzarsi e abbandonare quei rifugi anche se precari.

Il plotone degli Alpini si è rifugiato sotto qualche telo rimediato a fatica, inutile cercare di dormire, sanno che la difesa dei compagni è affidata a loro, e i turni di guardia sono troppo brevi, la stanchezza è tale che se chiudessero gli occhi non li aprirebbero più.

Addossati gli uni agli altri, cercano un poco di calore, nessuno parla, bisogna risparmiare ogni minima energia, sanno di avere una grossa responsabilità, sono gli unici ancora in grado di poter sparare qualche colpo, duri come le rocce delle montagne, caparbiamente resistono alle privazioni, alle sofferenze, al dolore, solo una speranza li tiene ancora in piedi e uniti: tornare a Baita!!!

Alle tre del mattino un tenente accompagna un Alpino all'estremità del Villaggio, deve dare il cambio al suo compagno, ancora un'ora e si dovrà riprendere la marcia ed il Calvario, per chi ce la farà a reggersi in piedi, chi non ce la farà, purtroppo verrà abbandonato, non c'è più posto, ne per i feriti ne per i congelati.

All'inizio della ritirata erano forse in diecimila, ora sono ridotti a circa mille, ma non c'è posto ne per la compassione, ne per lo spirito di corpo, ognuno pensa a se stesso e al modo di uscire fuori da quella secca che si sta trasformando in un gigantesco cimitero a cielo scoperto.

Sono giunti all'estremità del Villaggio, tra il chiaro e lo scuro si intravede la sagoma di una sentinella, ma al richiamo dell'Ufficiale, stranamente l'Alpino non si muove, quando gli giungono vicino, rimangono allibiti.

Egli è ritto in piedi, tra le mani tiene stretto il suo fucile, ma è coperto di neve e freddi ghiaccioli gli coprono la barba incolta.

Morto congelato!

Un amaro destino, aveva trasformato quella sentinella, nel Monumento all'Alpino!!!

Giancarlo Elli
(UI Selvadigh)

Tempo di novità

No, non è un nuovo giornale, ma bensì il nostro amato Penne Nere che si rinnova! Dopo alcuni anni il Comitato di redazione, d'intesa con gli organi direttivi della Sezione, ha deciso di rivedere il formato del giornale per renderlo più pratico alla lettura oltre che, ci auguriamo, più gradevole dal punto di vista estetico. Altra novità, da questo numero saremo in grado di pubblicare anche

alcune pagine a colori, per la cui riuscita è però ancor più necessario che ci pervenga del materiale fotografico di buona qualità. Nell'attesa di conoscere l'opinione dei nostri lettori sul nuovo formato, cogliamo anche noi l'occasione per porgere a tutti i nostri migliori auguri per le ormai prossime festività pasquali.

Il Comitato di Redazione

Storia di un Alpino

Artigliere Alpino Davide Castiglioni, classe 1921, 5° Batteria, Gruppo Aosta, 1° Reggimento Artiglieria Alpina, Divisione Taurinense.

Noi Alpini, si sa, siamo facili ai ricordi e il periodo di naja è quello dove andiamo sempre ad attingere, però un Alpino come Davide che nel gennaio del 1941 è stato chiamato sotto le armi e ha dovuto abbandonare la famiglia e Cuasso al Piano per andare ad Aosta come recluta, in piena guerra e poi tornarci solo dopo circa sei anni, di cose ne ha veramente tante da raccontare, da mostrare e anche da recriminare.

E infatti Davide, ormai in pensone da parecchi anni, nella sua bella casa, con un fantastico panorama sulla Val Ceresio, racconta a ruota libera la sua esperienza che da Aosta l'ha portato al Gran San Bernardo, allora fronte contro i francesi, poi al Ruitor, a La Thuile, verso il Piccolo San Bernardo; poi a Ivrea dove, ferito dal calcio di un mulo (era infatti conducente) lo raggiunge l'ordine di partenza per la Jugoslavia. Tradotta per Bari, imbarco e traversata fino a Dubrovnik.

Da qui marce e contromarce poi trasferimento a Fiume in nave e, sempre tra fame freddo e pidocchi, fedeli compagni dei soldati in guerra, partecipa al presidio di due località vicine sotto assedio.

Torna a Fiume da dove viene mandato a Spalato per partecipare alla liberazione di altre località assediate dall'inverno precedente poi, sempre combattendo e rastrellando, viene inviato a Mercovic e poi a Monstar e poi a Nicsic dove viene raggiunto dalla notizia dell'armistizio dell'8 settembre con i conseguenti e dolorosi ordini e contrordini. Comunque già il nove settembre mattina il suo reparto ha un combattimento con i tedeschi per niente disorientati dalle notizie che arrivano dall'Italia.

Nel turbinare degli eventi, la Divisione Taurinense, come le altre Grandi Unità Alpine non si sbanda, mantiene la sua unità e confluisce con i suoi effettivi nella "Divisione Garibaldi" (da non confondere con la "Garibaldi-Natisone" che operava in Friuli-Venezia Giulia: tutt'altra storia e tutt'altro credo) mantenendo sempre le stellettole dell'Esercito Italiano ed il Cappello Alpino orgogliosamente ben saldo sulla testa.

Così inquadrato il nostro Davide ha sostenuto i combattimenti di Danilograd, Podgoriza e della piana di Dragali, oltre a quelli in Montenegro, Bosnia, Erzegovina per un totale di 18 mesi. Poi è iniziato il ritorno verso

Dubrovnik e verso l'Italia.

Non indugia Davide sulle brutture della guerra: è stato un periodo durissimo per tutti, con crudeltà inaudite soprattutto da parte di alcuni; l'importante è che gli Alpini si siano sempre comportati con quell'umanità che li ha distinti in tutte le occasioni della loro lunga e gloriosa storia.

Si sofferma invece con grande commozione su due avvenimenti accaduti ai suoi cari in Patria: il fratello fatto prigioniero dai tedeschi e la morte della mamma avvenuta nel novembre 1943 di cui è venuto a conoscenza in occasione della prima licenza nel 1945, a esequie già avvenute da mesi.

Dopo la licenza e a guerra terminata è dovuto rientrare al Gruppo per essere inviato in Alto Adige dove ha dato il cambio agli Alleati che presidiavano quella regione e infine, ciliagina sulla torta, essendo addestrato alla guerriglia in Jugoslavia, è stato mandato in Sicilia per un'operazione "Vespri Siciliani" ante litteram, per contrastare la mafia e in particolare le bande di Giuliano, a Palermo, Corleone, Monreale, Alcamo e Catania dove gli è finalmente arrivato il sospirato congedo (dopo sei anni di guerra e guerriglia) e da dove ha cominciato il viaggio verso una vita normale di lavoro che lo ha portato a una serena vecchiaia con i suoi cari nella sua casa di Pogliana.

In tutti questi anni di guerra l'Artigliere Alpino Davide Castiglioni si è guadagnato una serie di medaglie e attestati che mostra con orgoglio a partire dall'attestato ufficiale alla Medaglia d'Oro

conferita al Gruppo di Artiglieria Alpina Aosta per il combattimento del 9 settembre 1943, al contributo alla Medaglia d'Oro conferita alla Divisione Garibaldi, alla Medaglia di bronzo al Valore conferitagli per le azioni della campagna di Jugoslavia degli anni 1943, 1944, 1945. Gli sono anche state conferite tre Croci al Merito di Guerra per le stesse Campagne e il Diploma d'Onore del Ministero della Guerra per la Guerra di Liberazione fatta con la Divisione Garibaldi.

A questi riconoscimenti nazionali si aggiunge la Medaglia d'Oro del Popolo Jugoslavo a ricompensa di quanto fatto per la sua liberazione dagli invasori.

Spesso ci dimentichiamo di quanto i tanti Davide Castiglioni hanno fatto per la nostra Patria: è una generazione di forti che, per ragioni naturali, va scomparendo.

I media non hanno spazio per loro, tendono a fare in modo che il tempo stenda un velo di dimenticanza sui sacrifici che questi uomini sono stati chiamati a compiere e grazie ai quali godiamo di libertà e benessere. Non sono dei patetici vecchietti, sono degli eroi che hanno saputo portare il Cappello Alpino con orgoglio e con onore nelle situazioni più dure e drammatiche: dobbiamo loro tutta la riconoscenza che meritano e, almeno, un posto d'onore in tutte le manifestazioni perchè noi viviamo di rendita delle loro gesta ed è grazie a loro che noi possiamo andare orgogliosi del nostro amatissimo Cappello, dei nostri Gruppi e dei nostri Battaglioni.

MaNi

Sabato 1 e Domenica 2 Aprile 2006 Le testate giornalistiche alpine si incontreranno ad Imperia

Sarà la sezione di Imperia ad organizzare il 10° Convegno Itinerante della Stampa Alpina (C.I.S.A.) che quest'anno si terrà in Liguria e precisamente ad Imperia nei giorni di sabato 1 e domenica 2 Aprile 2006.

Il convegno, come è noto, è riservato a chi scrive sulla stampa alpina sia a livello di sezione che di gruppo.

È quindi indispensabile la presenza dei direttori di testate o dei loro più stretti collaboratori che sono gli unici ad essere in grado di esporre i problemi reali delle loro testate.

Alla sede nazionale di Milano è già stata assicurata la presenza, come per gli anni

scorsi, di una qualificata delegazione del nostro periodico "Penne Nere".

Il tema su cui verterà l'intero convegno non è stato ancora completamente definito dagli organizzatori.

Gli spunti e le proposte che emergeranno dal dibattito, saranno valutati correttamente da parte dei consiglieri sezionali varesini.

Pertanto un "A risentirci" sul prossimo numero di "Penne Nere" dove si sintetizzeranno le varie proposte emerse, proposte che saranno materiale di dialogo e di confronto tra i soci alpini della nostra sezione di Varese.

Fe.Va.

Santa Messa in Duomo a ricordo degli Alpini caduti in guerra e in pace

Da ormai mezzo secolo, su idea del compianto Peppino Prisco, una delle occasioni da non mancare, almeno per gli Alpini meno lontani, è la Santa Messa in Duomo a Milano a ricordo dei nostri caduti.

Col tempo la cerimonia si è abbellita e arricchita: inizia alle ore 8,30 con l'ammassamento, poi arriva il vessillo della Sezione di Milano, quindi il Labaro col Presidente Nazionale e i Consiglieri, poi arrivano le autorità e i Gonfalonieri e alle 9,30 inizia la Santa Messa nella suggestione del Duomo officiata da Sua Eminenza il Cardinale Tettamanzi, al termine della quale l'alzabandiera e i discorsi ufficiali, la sfilata fino al Sacro dei Caduti in piazza S. Ambrogio e, dopo gli onori, c'è il rompete le righe.

Anche quest'anno, il 18 dicembre, una giornata bellissima, magnifico il colpo d'occhio sulla piazza anche perché erano presenti oltre al già citato Labaro Nazionale, cinquanta Vessilli di Sezione, 225 Gagliardetti, 35 gonfalonieri di comuni spesso accompagnati dai rispettivi Sindaci con fascia tricolore, il Gonfalone della Provincia di Milano e quello della Regione Lombardia.

C'era il picchetto armato e la fanfara in rappresentanza degli Alpini in armi e, sopra tutto, ci onorava con la sua presenza il generale di Corpo d'Armata Resce comandante delle Truppe Alpine. C'erano inoltre i Labari di altre Associazioni

d'Arma che con le loro rappresentanze hanno voluto esserci vicini nel ricordo dei nostri caduti. E quanti Alpini? Tanti e tanti, spesso accompagnati dalle famiglie, mogli e figli orgogliosi dei loro congiunti con la penna nera sul Cappello.

Si notavano i reduci di Russia col Cappello fregiato dal glorioso distintivo; c'erano Alpini da poco congedati con i loro Cappelli praticamente nuovi, non ancora sbufiferati diremmo noi, c'erano ufficiali con i fregi e i gradi ancora d'oro lucido e c'erano ufficiali con i gradi diventati marrone scuro per gli anni e ognuno col suo Cappello diverso da tutti gli altri eppure così uguali e penne lunghe, lunghissime, corte, diritte o "stanche", c'erano penne bianche, generali, soldati semplici.

Però, a proposito di Cappelli Alpini, mi sia consentito un piccolo appunto: so che tutti sono orgogliosi del loro Cappello e non vedono l'ora di portarlo, ma il regolamento dell'ANA recita che il Cappello in Chiesa deve essere portato solo da chi è di servizio, e mi riferisco per esempio a coloro che portano il Labaro, i Vessilli o i Gagliardetti o leggono le Letture o la Preghiera dell'Alpino. Gli altri devono stare a capo scoperto e quest'anno in Duomo c'erano troppi Alpini col Cappello in testa e non va bene. Parentesi chiusa. Mi sono dilungato su una parte dei protagonisti della cerimonia, ma come dimenticare l'omelia del Cardinale Tettamanzi, come dimenticare il raccoglimento e la

partecipazione dei presenti, il Duomo addobbato per le grandi occasioni, le file degli Alpini in attesa di ricevere l'Eucaristia, la Preghiera dell'Alpino letta con tangibile emozione, il possente suono dell'organo che ha accompagnato la cerimonia.

E poi l'allocuzione ufficiale e i discorsi delle autorità sul sagrato, il canto corale dell'Inno di Mameli prima dell'inizio della sfilata e il fiume di Alpini per Via Orefizi, Piazza Cordusio, Via Meravigli, Corso Magenta, Via Carducci e Piazza S. Ambrogio con i milanesi intenti alle spese natalizie che pazientemente aspettavano la fine del corteo senza inquietudine, con molta curiosità e con un inaspettato ritorno di patriottismo.

Dopo gli onori ai caduti, riavvolti e riposti nelle custodie i Vessilli e i Gagliardetti si va tutti verso la metropolitana che ci porta alle auto e poi tutti a casa a riporre il Cappello in attesa di una nuova cerimonia, di una nuova occasione per indossarlo e mostrare che ci siamo, che la Patria può contare su di noi piccole formiche sempre pronte a lavorare per aiutare chiunque ne abbia bisogno in ogni parte del mondo. Forse siamo invadenti perché tanti, rumorosi perché allegri, logorroici perché abbiamo nostalgia del periodo più bello della vita e ne parliamo a ruota libera, ma siamo così e che Dio ci conservi.

Un Alpino di Castellanza

Gli Alpini cittadini onorari di Asiago



Sabato 18 Marzo 2006, Asiago ha conferito la Cittadinanza Onoraria all'Associazione Nazionale Alpini.

Nell'approssimarsi della 79ª Adunata Nazionale del 13 e 14 Maggio l'Amministrazione cittadina, in una solenne riunione del Consiglio Comunale ha consegnato al Presidente Nazionale Corrado Perona la motivazione con la quale tutti gli Alpini iscritti all'ANA diventano cittadini Onorari di Asiago.

Alla cerimonia era presente una rappresentanza della nostra Sezione.

Cambio di Comandanti Brigata Alpina Taurinense

Giovedì 2 Marzo il Generale Fausto Macor (Capitano nel 1990, era responsabile delle comunicazioni in occasione del Giuramento Solenne svoltosi a Varese il 20 Maggio) ha assunto il Comando della Brigata Alpina Taurinense in sostituzione del Gen. Claudio Graziano.

5° Reggimento Alpini

Venerdì 10 Marzo il Colonnello Alfredo Massimo De Fonzo ha assunto il Comando del 5° Reggimento Alpini in sostituzione del Colonnello Ornello Baron.

Gli Alpini della Sezione di Varese, augurano a tutti, buona fortuna per i nuovi incarichi.

Libro verde della solidarietà: perchè ancora una volta?

Con molta fatica e senza essere riusciti a convincere alcuni gruppi, è terminata la fase di raccolta dei dati riguardanti la sezione di Varese per quanto fatto in opere e dato in contributi ai vari enti da parte dei gruppi alpini.

Ancora una volta mi sembra necessario ribadire con forza come responsabile sezionale di questa attività, che questi dati non sono collegabili con altre verifiche di natura fiscale, ma unicamente servono per evidenziare in modo molto concreto quanto i gruppi fanno per le nostre comunità, sia civile che religiosa, non dimenticando il variegato mondo dell'associazionismo.

Questi che saranno pubblicati nell'edizione 2005 sono dati sicuramente in difetto, ma da una attenta analisi emerge che gli alpini non fanno preferenze: si rivolgono sia al mondo laico, a quello religioso, ed anche a quel mondo, alcune volte dimenticato, che riguarda i paesi del terzo e quarto mondo. Non vogliamo essere insegnanti di alcuno, ma i valori quali solidarietà, fratellanza, rispetto reciproco essendo nel nostro DNA si esplicitano attraverso questi interventi

concreti.

Quanti "Primi cittadini" dopo una attenta lettura dei dati del "Libro Verde" hanno affermato (anche pubblicamente!) "Ma voi Alpini veramente fate tutto questo? Sostenete economicamente (ed anche a costo di enormi sacrifici) tutte queste realtà territoriali?"

Ebbene sì! Gli Alpini sono tutto questo! E ciò non per un effimero vanto ma perchè siamo consapevoli che questa è l'unica strada che porta ad una pace sicura e duratura fra i popoli.

Da ultimo un suggerimento al nostro "Centro Studi Ana": sicuramente questo strumento diventa più incisivo se i dati da raccogliere fossero a scadenza biennale o triennale, ciò perchè nella maggioranza dei gruppi piccoli non ci sono grossi scostamenti e nello stesso tempo si eviterebbe nei confronti di chi ci legge una non proficua ripetibilità.

Il Centro Studi sta introducendo alcune modifiche nella bozza di stesura di questo libro; speriamo che questi miglioramenti siano attuati dalla prossima edizione in

modo da essere più incisivi sul mondo che ci circonda, ma in ultima analisi anche fra i nostri soci dei gruppi.

Di seguito vengono riportati e solo a scopo conoscitivo (il dettaglio riguardante le singole zone verrà riportato sulla nuova edizione 2005) i dati riguardanti il totale della Sezione di Varese in confronto con i dati del 2004.

Confronto dati Libro Verde Sezione di Varese

| | 2004 | 2005 |
|------------------------------------|---------|------------------|
| *Gruppi che hanno trasmesso i dati | 63 | 65 |
| *Percentuale | 86% | 87% |
| *Ore lavorate | 30.447 | 48.759 (+60,1%) |
| *Contributi | 145.763 | 169.438 (+16,3%) |

Ultima considerazione: invitiamo in modo esplicito i gruppi che non hanno inviato in sezione i dati per diversi motivi, a farlo per il prossimo anno in modo da rendere più realistici i dati che vengono stampati sul "Libro Verde della Solidarietà".

Fe.Va.

Colletta alimentare: Alpini sempre in prima linea

Come da tradizione ormai quinquennale, l'ultimo sabato di novembre è stata effettuata la raccolta di generi alimentari di prima necessità, generi poi dati all'Associazione Banco Alimentare, che ne curerà nei diversi territori nazionali e provinciali e secondo necessità "ben valutate" la capillare distribuzione.

Anche quest'anno i gruppi della sezione di Varese hanno risposto a questo appello di vera solidarietà in modo superiore alle più rosee aspettative.

Infatti i gruppi che hanno aderito all'iniziativa nazionale del 26 novembre 2005 sono stati ben 66 su 73 quindi il 91% dei gruppi che costituiscono la nostra sezione.

L'organizzazione regionale del Banco Alimentare ha, come consuetudine da alcuni anni, suddiviso il territorio di pertinenza della sezione di Varese in tre zone: Varese - Alto Milanese - Saronno.

I nostri magnifici alpini sono stati presenti in ben 47 supermercati su 74 interessati all'iniziativa (quindi il 64%).

Ma ben più evidente è stata la partecipazione personale dei nostri soci che quest'anno ha raggiunto il notevole numero di 446 alpini così suddivisi:

Zona di Varese: 211 alpini di 40 gruppi

Zona Alto Milanese: 155 alpini di 17 gruppi

Zona di Saronno: 80 alpini di 9 gruppi.

Per dovere di informazione e non per fare paragoni inutili si evidenziano i quantitativi in kg di generi alimentari raccolti nelle tre zone in confronto col 2004:

| | 2004 | 2005 |
|--------------------|---------|---------|
| Zona Varese | 76.879 | 89.621 |
| Zona Alto Milanese | 67.642 | 75.048 |
| Zona Saronno | 52.360 | 52.367 |
| Totale | 196.881 | 217.036 |

Quindi in totale, nelle tre zone interessate dai gruppi della sezione di Varese, sono stati raccolti 217 tonnellate di generi alimentari con un incremento dell'11% rispetto al 2004; questo incremento è leggermente inferiore a quello registrato su scala nazionale (+16,7%) ma è pur sempre un buon risultato.

Questi quantitativi rappresentano circa il 20% del totale raccolto nella sola Lombardia e circa il 3% di tutto il territorio nazionale.

Di fronte a questi dati di partecipazione massiccia, il Consiglio Direttivo Sezionale con in testa il Presidente Francesco Bertolasi esprime attraverso queste colonne un sentito e vivo ringraziamento a tutti coloro che hanno aderito ed hanno fatto proseliti per questa proposta sezionale.

Purtroppo non abbiamo ancora raggiunto la completa adesione dei gruppi ma questo potrebbe essere il limite umano dei nostri soci: l'importante è non perderci d'animo e continuare su questa strada che ci rende molto visibili alla nazione italiana in un gesto solidaristico semplice e concreto, facendo nello stesso tempo crescere in chi aderisce a questo momento i valori di solidarietà e di vicinanza alle persone che hanno necessità di soddisfare i bisogni primari come quello dell'alimentazione.

Dopo questi dati tecnici, alcune considerazioni: la cosa bella emersa come sintesi di questa giornata è stato il clima rilassato e cooperativo tra gli alpini e i volontari, alpini che giustamente si sentono gratificati intimamente per aver contribuito ad una raccolta umanamente e socialmente utile, trovando nello stesso tempo, occasioni di confronto e di amicizia su progetti che tendono ad un obiettivo comune, lasciando fuori dalla porta litigi e polemiche.

In questa occasione non c'erano solamente gli alpini, c'erano anche molti giovani volontari: ma la presenza degli alpini continua ad essere vista dalla gente comune come garanzia di serietà dell'iniziativa.

Ciò è una delle cose fondamentali nei rapporti sociali e che non ha bisogno di commenti e di approfondimenti.

Ma alcuni alpini possono evidenziare le mancate citazioni in qualche intervista televisiva a livello nazionale, dell'apporto sostanziale dei soci ANA; questo non deve essere una scusa per non continuare su questa strada della solidarietà concreta.

Nonostante questo, noi dobbiamo proseguire imperterriti dimostrando per l'ennesima volta (se ce ne fosse ancora bisogno) che il valore della solidarietà alpina e quindi dell'aiuto concreto al prossimo che è nel bisogno, è nel DNA dell'Alpino Vero.

Il reale riconoscimento sta nella nostra coscienza cristallina di aver compiuto un gesto in favore dei nostri simili bisognosi, senza "se" e senza "ma" come ormai è consuetudine dire e scrivere.

FeVa

MANIFESTAZIONI ANNO 2006

LE DATE DELLO SVOLGIMENTO DELLE MANIFESTAZIONI, RICAVATE DALLE SEGNALAZIONI ANNOTATE SUI VERBALI DELLE ASSEMBLEE DI GR., SONO SUSCETTIBILI DI VARIAZIONE IN CONFORMITA' ALLE ESIGENZE DI OGNI GR. ORGANIZZATORE

FEBBRAIO

| | | |
|----|--------------------|------------------------------------|
| 24 | GR. VERGIATE | 10° anniversario morte Padre Cerri |
| 24 | GR. LONATE CEPPINO | FONDAZIONE GR. |
| 25 | MILANO | 50° morte Don Carlo Gnocchi |

MARZO

| | | |
|----|------------|---|
| 13 | SAPPADA | 39° CAMPIONATO SLALOM GIGANTE |
| 20 | MILANO | Incontro Presidente Naz. con i giovani Alpini |
| 25 | GR. VARESE | RASSEGNA CORI |

APRILE

| | | |
|-------|-----------------------|--|
| 1-2 | IMPERIA | CONGRESSO STAMPA ALPINA |
| 2 | PONTE DI LEGNO | 40° CAMPIONATO NAZIONALE SLALOM |
| 2 | GR. CAIRATE | MANIFESTAZIONE DI GR. |
| 8 | GR. VARESE | PRESENTAZIONE LIBRO DON GNOCCHI |
| 17 | GR. CARONNO VARESINO | GARA CICLISTICA TROFEO ANA |
| 22 | BERGAMO | GIORNATA DELLA SOLIDARIETA' |
| 23 | CARNAGO | TROFEO DEL PRESIDENTE - CORSA INDIVIDUALE |
| 29/30 | GR. LEGGIUNO SANGIANO | ALBORELLATA |

MAGGIO

| | | |
|-------|-----------------------|---|
| 1 | GR. LEGGIUNO SANGIANO | ALBORELLATA |
| 3 | SEZIONE DI VARESE | S.MESSA IN RICORDO DEI NOSTRI CAPPELLANI |
| 7 | GR. CANTELLO | 24° ED. "FESTA VECIO ALPIN" |
| 13/14 | ASIAGO | ADUNATA NAZIONALE |
| 21 | GR. TRAVEDONA MONATE | ASPARAGIATA ALPINA |
| 21 | MILANO | ASSEMBLEA DEI DELEGATI |
| 28 | GR. DI CUASSO | TROFEO PRESIDENTE - TRITICO |

GIUGNO

| | | |
|--------------|-----------------------|---|
| 2/3/4 | GR. ALBIZZATE | MANIFESTAZIONE DI GR. |
| 9/10/11 | GR. INDUNO OLONA | MANIFESTAZIONE DI GR. |
| 11 | GR. BRINZIO | TROFEO DEL PRESIDENTE - STAFFETTA IN MONTAGNA |
| dal 16 al 25 | GR. SOLBIATE OLONA | MANIFESTAZIONE DI GR. |
| 16/17/18 | GR. ORIGGIO | 30° FONDAZIONE GRUPPO - INAUGURAZ. NUOVA SEDE E MONUMENTO ALL'ALPINO |
| 16/17/18 | GR. BRUSIMPIANO | MANIFESTAZIONE DI GR. |
| 17/18 | GR. COMERIO | MANIFESTAZIONE DI GR. |
| 17/18 | GR. CARDANA | MANIFESTAZIONE DI GR. |
| 17/18 | GR. TRADATE | TROFEO ALBISETTI - TROFEO PRESIDENTE |
| 18 | VALDOBBIADENE | 30° GARA CORSA IN MONTAGNA A STAFFETTA |
| 22/23/24/25 | GR. CARONNO VARESINO | FESTA DELLA SOLIDARIETA' |
| 23/24/25 | GR. SOLBIATE ARNO | MANIFESTAZIONE DI GR. |
| 24/25 | GR. LEGGIUNO SANGIANO | MANIFESTAZIONE DI GR. |
| 24/25 | GR. SALTRIO | MANIFESTAZIONE DI GR. |
| 24/25 | GR. OGGIONA | FESTA AL BOSCO |
| 25 | RIFUGIO CONTRIN | PELLEGRINAGGIO NAZIONALE |
| 30 | GR. CASTRONNO | FESTA GR. |

LUGLIO

| | | |
|--------------|---------------------|----------------------------------|
| 1-2 | GR. CASTRONNO | FESTA GR. |
| 1-2 | GR. CUASSO | MANIFESTAZIONE DI GR. |
| 1-2 | GR. CARAVATE | MANIFESTAZIONE DI GR. |
| 8/9 | ORTIGARA | PELLEGRINAGGIO NAZIONALE |
| 8/9 | GR. LAVENO MOMBELLO | 23° EDIZ. "CARRO FIORITO" |
| 7/8/9 | GR. BRUNELLO | MANIFESTAZIONE DI GR. |
| 7/8/9 | GR. BESANO | MANIFESTAZIONE DI GR. |
| 15/16 | GR. BISUSCHIO | MANIFESTAZIONE DI GR. |
| 15/16 | GR. MONVALLE | FONDAZIONE GR. E INAUGURAZ. SEDE |
| 15/16 | GR. CARNAGO | 45° DI FONDAZIONE DEL GR. |
| dal 14 al 23 | GR. DI CAPOLAGO | MANIFESTAZIONE DI GR. |

| | | |
|----------|--------------|--------------------------|
| 21/22/23 | GR. ARCISATE | MANIFESTAZIONE DI GR. |
| 22/23 | GR. MARZIO | MANIFESTAZIONE DI GR. |
| 23 | GR. BARDELLO | MANIFESTAZIONE DI GR. |
| 23 | GR. AZZATE | MANIFESTAZIONE DI GR. |
| 29/30 | GR. BREBBIA | MANIFESTAZIONE DI GR. |
| 30 | ADAMELLO | PELLEGRINAGGIO NAZIONALE |

AGOSTO

| | | |
|-------------|-----------------------|------------------------------|
| 5/6 | GR. BIANDRONNO | 25° FONDAZIONE GR. |
| 4/5/6 | GR. BOGNO | MANIFESTAZIONE DI GR. |
| 5/6 | GR. BARASSO | MANIFESTAZIONE DI GR. |
| dal 8 al 15 | GR. VARESE | FESTA DELLA MONTAGNA |
| 14/15 | GR. DI SALTRIO | FERRAGOSTO ALPINO |
| 19/20 | GR. COCQUIO TREVISAGO | 75° FONDAZIONE GR. |
| 26/27 | GR. BRINZIO | MANIFESTAZIONE DI GR. |
| 26/27 | GR. LAVENO MOMBELLO | FESTA DI FINE ESTATE |
| 27 | GR. TRAVEDONA MONATE | FESTA AL CRISTO DEGLI ALPINI |

SETTEMBRE

| | | |
|-------|-----------------------|---|
| 2/3 | GR. INDUNO OLONA | ALBORELLATA |
| 3 | PASUBIO | PELLEGRINAGGIO NAZIONALE |
| 9/10 | VENEGONO SUPERIORE | INAUGURAZIONE SEDE |
| 10 | GR. VIGGIU'/CLIVIO | MANIFESTAZIONE DI GR. |
| 16 | GR. BESNATE | 35° FONDAZIONE GR. |
| 17 | GR. CARDANO AL CAMPO | MANIFESTAZIONE DI GR. |
| 17 | CADERZONE SEZ. TRENTO | PREMIO FEDELTA' ALLA MONTAGNA |
| 22 | SEZIONE DI VARESE | C/O GR. CASSANO MAGNAGO - FESTA SAN MAURIZIO |
| 23 | GR. PORTO CERESIO | MANIFESTAZIONE DI GR. |
| 23/24 | GR. CARAVATE | 35° CAMPIONATO NAZIONALE CORSA IN MONTAGNA |

OTTOBRE

| | | |
|-------|-----------------------|-------------------------------------|
| 1 | GR. CANTELLO | 85° FONDAZIONE GR. |
| 1 | GR. CISLAGO | 50° FONDAZIONE GR. |
| 1 | TERAMO | 34° CAMPIONATO MARCIA E REGOLARITA' |
| 1 | GR. LEGGIUNO SANGIANO | FESTA DELLA ZUCCA |
| 8 | GR. ARCISATE | INAUGURAZ. SEDE E RADUNO ZONA 2 |
| 8 | GR. TRAVEDONA MONATE | CASTAGNATA |
| 8 | GR. BRINZIO | CASTAGNATA |
| 8 | GR. VARESE | GARA MARCIA E TIRO |
| 7/8 | GR. CARAVATE | CASTAGNATA |
| 14/15 | CASTEGGIO | RADUNO 2° RAGGRUPPAMENTO |
| 15 | GR. ALBIZZATE | CASTAGNATA |
| 14/15 | GR. BREBBIA | CASTAGNATA |
| 15 | GR. ORIGGIO | CASTAGNATA |
| 15 | GR. COMERIO | CASTAGNATA |
| 21/22 | GR. FERNO | INAUGURAZIONE SEDE |
| 22 | GR. LAVENO MOMBELLO | CASTAGNATA |
| 22 | GR. MONVALLE | CASTAGNATA |
| 22 | GR. SALTRIO | CASTAGNATA |
| 22 | GR. CANTELLO | CASTAGNATA |
| 22 | GR. GEMONIO | MANIFESTAZIONE DI GR. |
| 28/29 | GR. INDUNO OLONA | CASTAGNATA |
| 29 | GARDONE VALTROMPIA | CAMPIONATO NAZ. TIRO A SEGNO |

NOVEMBRE

| | | |
|---|-----------------|---------------------|
| 3 | GR. DI CAPOLAGO | S.MESSA DEI DEFUNTI |
|---|-----------------|---------------------|

DICEMBRE

| | | |
|----|----------------------|-------------------------------------|
| 8 | GR. BRINZIO | PEDALATA CON I CAMPIONI DI CICLISMO |
| 10 | GR. BRINZIO | FESTA DEGLI AUGURI |
| 17 | GR. ARCISATE | FESTA CON GLI ANZIANI DEL GR. |
| 22 | GR. VARESE | CONCERTO DI NATALE |
| 24 | GR. CARONNO VARESINO | FESTA SOTTO L'ALBERO |
| 24 | GR. CANTELLO | VIN BRULÈ A MEZZANOTTE |

Consigli sezione di Varese:

del 28 Dicembre '05

Sono presenti alla riunione: il Presidente Bertolasi Francesco, i Vice Presidenti Bertoglio Luigi e Alioli Mario ed i Consiglieri Botter Silvio, Cadario Armando, Canavesi Giampaolo, Bonin Valentino, Ceconello Fernando, Dal Chiavon Ottorino, Montorfano Guglielmo, Restagno Renato, Secchieri Daniele, Vanoli Ferdinando e Zoccola Bruno. Assente: Gandolfi Renato.

Verificato il numero legale dei Consiglieri, il Presidente da inizio ai lavori ponendo in discussione gli argomenti all'Odg.

1) Letto ed approvato il verbale di Consiglio del 28 Novembre 2005.

2) Organizzazione per la consegna dei diplomi ai reduci alpini.

Il Presidente aggiorna il Consiglio circa l'organizzazione; le difficoltà riguardano l'allestimento di una sala adeguata alla cerimonia e soprattutto al numero di persone previste trecento/quattrocento circa. (Cento reduci, i rispettivi accompagnatori, sindaci, Capigruppo ed Alfieri). L'unica struttura che potrebbe soddisfare i requisiti richiesti sembrerebbe la sala del Convitto De Filippi che ha anche il grosso vantaggio di avere un parcheggio adeguato. Viene quindi incaricato il Comitato di Presidenza di procedere nell'organizzazione della cerimonia contattando i responsabili del Convitto. I Consiglieri dovranno far recapitare ai gruppi della propria zona i relativi inviti (reduce, sindaco, capogruppo).

3) Nikolajewka 26 gennaio 2006.

Confermato il programma stabilito e già esposto sui manifesti in distribuzione ai Gruppi con la partecipazione dell'emerito Presidente Nazionale Parazzini.

Solita raccomandazione ai Consiglieri affinché si attivino presso i rispettivi gruppi perchè la presenza degli alpini sia numerosa e degna dell'importanza di questa cerimonia.

4) Protezione Civile.

Salvo emergenze nessuna novità di rilievo. Il primo intervento previsto si svolgerà i primi giorni di marzo p.v.

Nei prossimi giorni si terrà in Provincia una riunione con la partecipazione anche dei nostri responsabili per definire il nuovo assetto dell'A.I.B. non più di competenza della Regione ma bensì della Provincia.

Il responsabile Alioli ricorda al Consiglio che presto si dovrà affrontare il problema dello svecchiamento di alcuni automezzi, a tal proposito verrà presentata apposita relazione.

A giugno in Val Sabbia (Salò) si terrà la prima esercitazione Interregionale Protezione Civile, anche il Direttivo di P.C. della nostra Sezione si sta attivando per l'organizzazione.

5) Commissione Sportiva.

Il responsabile della commissione sportiva Montorfano sottolinea il fatto che quest'anno per partecipare alle gare nazionali è obbligatorio per gli atleti alpini presentare il certificato medico sportivo di idoneità alla gara, chi ne sarà sprovvisto non verrà accettato. La Sezione si sta attivando per una convenzione

che consentirà ai nostri atleti di sottoporsi a detta visita a costi contenuti. Anche per quanto riguarda le coperture assicurative per atleti e organizzatori di gare alpine presso la Sede di Varese si terrà una riunione con i Capi Gruppo che organizzano dette manifestazioni per riuscire a dare una copertura assicurativa valida ed omogenea per tutti, atleti e responsabili.

6) Nuovo Regolamento Sezionale.

Apportate ultime modifiche al Regolamento Sezionale. Il Consigliere Zoccola ne sta curando la stesura che così riveduta verrà inviata in Sede Nazionale affinché se ne prenda atto.

7) Comunicazioni del Consigliere Nazionale.

Il Consigliere Botter comunica le ultime disposizioni della Sede Nazionale per quanto riguarda l'Adunata di Asiago e le modalità di arrivo degli alpini sull'Altipiano che secondo le zone di provenienza saranno incanalati su direttrici diverse.

8) Comunicazioni del Presidente.

La Sezione provvederà ad invitare per una cena le autorità che presenzieranno alla commemorazione di Nikolajewka presso al sede Sezionale.

Alla prossima assemblea sezionale dei delegati si terranno le elezioni per i Consiglieri in scadenza: Canavesi, Dal Chiavon, Vanoli e Zoccola.

Esauriti i punti all'Odg il Presidente fissa la data del prossimo Consiglio nel giorno 30 Gennaio p.v. presso la sede sezionale e dichiara chiusa la riunione.

IL PRESIDENTE
Francesco Bertolasi

IL SEGRETARIO
Renato Restagno

del 30 Gennaio '06

Sono presenti alla riunione: il Presidente Bertolasi Francesco, i Vice Presidenti Bertoglio Luigi e Alioli Mario ed i Consiglieri Botter Silvio, Bonin Valentino, Ceconello Fernando, Dal Chiavon Ottorino, Gandolfi Renato, Montorfano Guglielmo, Restagno Renato, Secchieri Daniele, Vanoli Ferdinando e Zoccola Bruno.

Assenti: Cadario Armando e Canavesi Giampaolo.

Verificato il numero legale dei Consiglieri, il Presidente da inizio ai lavori ponendo in discussione gli argomenti all'Odg.

1) Letto ed approvato il verbale di Consiglio del 28 dicembre 2005.

2) Regolamento Sezionale.

Apportate le ultime modifiche al regolamento sezionale approvando all'unanimità 2 variazioni e respingendone una con tre voti favorevoli e dieci contrari.

3) Libro Verde.

Il Consigliere Vanoli riferisce che diversi Gruppi non hanno ancora risposto all'invito della Sede Nazionale di presentare il rendiconto del loro operato per la pubblicazione del Libro Verde. Tutti i Consiglieri sono sollecitati ad operarsi per ottenere da tutti i Gruppi delle rispettive zone i verbali per la pubblicazione.

4) Assemblea dei Delegati 11 Marzo 2006.

Verificate le cariche da eleggere e nominata la Commissione Verifica Poteri sarà composta dai Consiglieri non in scadenza.

5) Protezione Civile.

Programmato per il 5 di Marzo il primo intervento del 2006 e per il 26 di Marzo in concomitanza con la Giornata della Protezione Civile il secondo intervento.

L'esercitazione di Raggruppamento si svolgerà a Salò il 2, 3, 4 Giugno p.v.

Si sta valutando l'opportunità di sostituire il vecchio C.L. con un "nuovo" autocarro più funzionale all'uso specifico della nostra P.C.

6) Commissione Sportiva.

Il Consigliere Montorfano relaziona circa gli ultimi accordi stabiliti con un agente assicurativo per la copertura degli atleti della Sezione. Il Consiglio approva e viene quindi stabilito che sarà la Sezione in futuro a provvedere alla copertura assicurativa degli atleti e degli organizzatori in alternativa al contributo che veniva dato ai Gruppi che organizzavano l'evento sportivo.

Prossima gara slalom gigante il 5 febbraio a San Domenico e successiva il 12 febbraio a Isolaccia (Bormio) 71° Campionato di Fondo. Il 19 Febbraio a San Michele di Formazza gara di sci di fondo valevole per il Trofeo Presidente Nazionale.

7) Comunicazioni del Consigliere Nazionale. Saluti alla Sezione di Varese dal Presidente della Sezione di Trieste.

Relazione circa alcune novità della prossima assemblea dei Delegati a Milano sui tempi e modi delle votazioni.

Riporta alcune raccomandazioni del Presidente Nazionale circa la partecipazione delle Sezioni e dei suoi rappresentanti alle manifestazioni organizzate dalla Sede Nazionale come Nikolajewka il 26 gennaio, Bergamo Giornata della Solidarietà il 22 aprile, Ortigara il 9 luglio, Adamello il 30 luglio, Premio Fedeltà alla Montagna il 17 settembre, Offerta Olio votivo alla Madonna del Don l'8 ottobre.

Il Presidente Nazionale raccomanda anche a tutti gli alpini di non esporsi in alcun modo con il proprio Cappello in manifestazioni elettorali.

8) Comunicazioni del Presidente.

Relazione sullo svolgimento della Cerimonia di consegna degli attestati agli Alpini Reduci 2° Conflitto Mondiale svoltasi con una foltissima cornice di autorità e di pubblico.

Anche per la Commemorazione di Nikolajewka nonostante il freddo e la neve la Cerimonia si è svolta con la consueta solennità e partecipazione.

Pochi i verbali delle Assemblee dei Gruppi già presentati in Sezione: il Presidente sollecita i Gruppi alla presentazione degli stessi ed alla raccolta dei tesseramenti.

Per quanto riguarda il giornale "Penne Nere" la prossima chiusura sarà per il 19 marzo e la spedizione entro il 31 marzo.

Esauriti i punti dell'Odg il Presidente fissa la data del prossimo consiglio nel giorno 27 febbraio p.v. presso la sede sezionale e dichiara chiusa la riunione.

IL PRESIDENTE
Francesco Bertolasi

IL SEGRETARIO
Renato Restagno

Gli Alpini della Sezione di Varese a Mostar - CRNICI

È terminata lo scorso dicembre, un'altra significativa opera nel cuore dell'est europeo, che sta faticosamente tentando di lasciarsi alle spalle il ricordo di una terribile guerra fratricida.

Dopo i lavori di ricostruzione della chiesa di S. Giorgio Martire a Korenica (Croazia), terminati lo scorso anno, quest'anno un gruppo di "irriducibili" della sezione di Varese si è addentrato ancora di più nel territorio a raggiungere la periferia di Mostar (Est Erzegovina).

Le nostre penne nere hanno, infatti, raccolto la richiesta d'aiuto della Croce Rossa ed in particolare della Sezione di Gallarate, impegnate nell'operazione "700 metri di speranza"; si trattava della realizzazione di un fabbricato che fungerà da centro polifunzionale in una zona mai raggiunta da altri aiuti umanitari, dove

3900 famiglie di sfollati hanno trovato rifugio.

La giornata di lavoro iniziava presto: sveglia alle sei e partenza per CRNICI, per completare i 700mq di struttura metallica e i muri dell'edificio che consistevano in blocchi in cemento, un pranzo veloce, e poi la ripresa delle operazioni fino alle 19,30.

La prima squadra composta dagli Alpini, partita il 22 luglio, giunta sul posto, ha preso alloggio in una piccola pensione a Medugorje, a circa 30 km dal luogo dei lavori e si è messa in opera con la consueta efficienza, per installare le strutture metalliche.

Il giorno 29/07 con un pulmino messo a disposizione dalla Croce Rossa, è partita alla volta di questa sfortunata regione la seconda squadra che in quindici giorni di lavoro ha completato la costruzione dei muri perimetrali.

Successivamente con altri due turni sono stati terminati i lavori d'edilizia e gli impianti elettrici.

Il 6 dicembre i nostri Alpini sono rientrati. 17 Alpini 82 giornate di lavoro per complessive 900 ore circa di lavoro, sono la sintesi di quest'intervento.

Com'è ormai consuetudine, l'accoglienza della popolazione locale, ai nostri volontari, è stata calorosa: ogni giorno a turno una famiglia del posto forniva il pranzo, e l'atmosfera è stata ulteriormente rallegrata dalla visita di Don Giuseppe Raja, parroco di Korenica, ormai un amico degli Alpini.

Con questo gesto abbiamo portato a queste popolazioni la solidarietà ed i nostri valori alpini.

La disponibilità e la generosità degli alpini non si smentisce mai.

Francesco Bertolasi

SPORT VERDE

Trofeo "Alberto Cecini" Gara di sci nordico a tecnica libera

Domenica 19 febbraio 2006 si è svolta in località San Michele di Formazza la quinta edizione del Trofeo "Alberto Cecini", gara di sci di fondo a tecnica libera organizzata dal Gruppo Alpini di Vedano Olona e valevole per il Trofeo del Presidente Nazionale.

La gara si è svolta in un ambiente reso più tipicamente nordico da una fitta nevicata che ha accompagnato gli organizzatori e gli atleti durante tutta la manifestazione, non smorzandone l'entusiasmo e lo spirito agonistico.

La pista ottimamente preparata dal locale centro di sci nordico ha consentito il corretto svolgimento della manifestazione alla quale hanno partecipato 45 alpini e 5 simpatizzanti in rappresentanza di 16 gruppi della Sezione di Varese.

La competizione è stata vinta dal Gruppo Alpini di Capolago che si è così aggiudicato definitivamente il Trofeo, avendolo vinto per tre volte.

Alla premiazione hanno presenziato i famigliari del compianto amico Alberto, ai quali è stato espresso il ringraziamento per aver accolto l'invito del nostro gruppo.

Classifica "Bocia":

| | | |
|----------------------|----------|--------|
| 1 Soresi Fabio | Capolago | 37'07" |
| 2 Brusa Paolo | Capolago | 38'15" |
| 3 Brusa Roberto | Capolago | 38'56" |
| 4 Bianchi Alessandro | Comerio | 44'07" |

Classifica "Veterani":

| | | |
|------------------|-----------|--------|
| 1 Maffei Sabino | Brinzio | 37'57" |
| 2 Gioia Stefano | Capolago | 44'48" |
| 3 Gropelli Bruno | Brunello | 53'42" |
| 4 Bossi Edoardo | Vedano O. | 54'27" |
| 5 Mazzoleni Mari | Samarate | 55'12" |

Classifica "Senior":

| | | |
|-------------------|---------|--------|
| 1 Piatto Alessio | Carnago | 38'03" |
| 2 Piccinelli Luca | Brinzio | 38'44" |

| | | |
|-------------------|-----------|--------|
| 3 Molteni Sergio | Veano O. | 39'40" |
| 4 Maragno Luigi | Vedano O. | 39'52" |
| 5 Riboni Maurizio | Vedano O. | 40'46" |

Classifica "Simpatizzanti":

| | | |
|---------------------|-----------|----------|
| 1 Brusa Matteo | Capolago | 39'51" |
| 2 Piccinelli Nicolò | Brinzio | 44'17" |
| 3 Moroni Guglielmo | Varese | 46'01" |
| 4 Mosa Marco | Vedano O. | 58'03" |
| 5 Venturini Isidoro | Carnago | 1h45'00" |



La signora Cecini premia il vincitore della gara

SPORT VERDE

71° campionato nazionale ANA di sci di fondo

Quest'anno il mese di febbraio per gli atleti alpini varesini è stato un mese intenso di competizioni.

Ogni fine settimana da domenica 5 febbraio si sono susseguiti il Trofeo "Pino Cagelli" a San Domenico gara di slalom per il Trofeo del Presidente, domenica 12 febbraio in concomitanza con l'inizio delle Olimpiadi Invernali il Campionato Nazionale ANA di fondo a Isolaccia in Valdidentro, di cui ne facciamo la cronaca, la settimana successiva la gara di fondo Trofeo "Alberto Cecini" valido per il Trofeo del Presidente a San Michele di Formazza e a seguire il Campionato Nazionale di sci alpinismo a Bannio Anzino organizzato dalla sezione di Domodossola.

Il Campionato Nazionale di Fondo è sempre stata una competizione a cui gli Alpini di Varese hanno partecipato con passione e in alcune occasioni anche con risultati pregevoli. A Isolaccia, gara organizzata in modo esemplare dalla sezione di Sondrio, hanno partecipato 14 nostri Alpini classificati nelle diverse categorie. La trasferta è avvenuta alla spicciolata. Stefano Gioia con i fratelli Brusa fin dal venerdì sera, sabato in mattinata altri quattro concorrenti a cui è seguito nel primo pomeriggio accompagnati da Ottorino Dal Chiavon il nucleo più consistente. Fausto Menefoglio per sua volontà ha raggiunto la località della gara con il gruppo dei concorrenti della sezione di Luino.

Anche Silvio Botter e Guglielmo Montorfano componenti della Commissione Sportiva Nazionale hanno raggiunto Isolaccia poco dopo l'imbrunire. Alla Santa Messa erano presenti numerosissimi Alpini, tanti sul sagrato, la chiesa non poteva accoglierli tutti. Presenziavano oltre 20 Vessilli di Sezioni tra cui anche Varese. Dopo la Messa, deposizione di una corona al monumento ai caduti, alzabandiera a cui sono seguiti i discorsi che ufficializzavano la manifestazione.

Alle 20 cena in albergo e poi tutti a nanna. Domenica mattina sveglia mattiniera, i preparativi sono impegnativi in particolare sciolinare gli sci. Il freddo è pungente, alle ore 8,00 sono ben 15 sottozero i gradi che ci accompagnano verso le piste. I primi a partecipare sono le categorie dei più anziani, il più vecchio alpino è della classe 1923, sezione

di Sondrio. Di cinque anni in cinque anni dal 1931 sono cinque le categorie che disputano la gara di 5 chilometri a cui seguiranno sempre ogni 5 anni le categorie fino al 1970 che disputeranno la gara con percorso di 10 chilometri. In ultimo la categoria dei più giovani con un percorso lungo 15 chilometri.

Il primo nostro concorrente a partire Edoardo Bossi del Gruppo di Vedano Olona nella categoria B3, nati dal 1936 al 1940 che compie il percorso in 24'39" classificandosi al 22° posto. Nella categoria B1, nati dal 1946 al 1950 eccelle il nostro Sabino Maffei del Gruppo di Brinzio che con una strepitosa corsa si aggiudica la quinta posizione in 14'28" a poco più di un minuto di distacco dal primo classificato su un lotto di 46 concorrenti. Nella stessa categoria Bruno Gropelli del Gruppo di Brunello in 22'34" e a seguire Fausto Menefoglio del Gruppo di Marzio in 23'28".

Nella categoria A4 nati dal 1951 al 1955 Zotti Giovanni del Gruppo di Vedano Olona si classifica al 29° posto nel tempo di 36' netti davanti a Gioia Stefano del Gruppo di Capolago in 36'11"; nella loro categoria 41 gli alpini classificati. Nella categoria A3 nati dal 1956 al 1960 pregevole prestazione di Luigi Maragno del Gruppo di Vedano Olona nel tempo di 31'34" al decimo posto, a seguire al 13° posto Maurizio Riboni sempre del Gruppo di Vedano Olona in 32'23" in totale 23 classificati. Nella categoria A2 nati dal 1961 al 1965

Molteni Sergio del Gruppo di Vedano Olona compie il percorso di 10 chilometri nel tempo di 33'24" al 29° posto. Nella categoria A1 nati dal 1966 al 1970 Luca Piccinelli del gruppo di Brinzio 28° classificato nel buon tempo di 31'27" in totale 49 alpini in questa categoria. Nella seconda categoria nati dal 1971 in poi, quattro i nostri concorrenti: 30° Brusa Roberto del Gruppo di Capolago che compie il percorso di 15 chilometri nel tempo di 46'05" segue al 33° posto il fratello Paolo nel tempo di 46'33", Bianchi Alessandro del Gruppo di Comerio in 48'38" al 41° posto seguito da Marco Andreoli del Gruppo di Samarate in 51'45" in totale 58 concorrenti. Hanno partecipato in prima categoria anche 6 giovani meglio classificati nei punteggi FIS tra cui Mazzarini Emiliano della Sezione di Trento nel tempo di 37'55" a cui è stato assegnato il titolo di Campione Nazionale ANA. Classifica a parte per tre militari uomini ed una donna Alpino del Centro Sportivo Esercito. 30 le Sezioni partecipanti, Varese all'undicesimo posto più che onorevole la classifica davanti alla Sezione di Luino. Al primo pomeriggio le premiazioni, sul podio anche il nostro Maffei premiato nella categoria B1. Ricordo della manifestazione a tutte le Sezioni partecipanti, saluti di commiato, ammaina bandiera e partenza per il ritorno.

GM



SPORT VERDE

Trofeo Pino Cagelli - Slalom Gigante Gruppo Alpini Castellanza

Gli abitanti di San Domenico Ciamporino, praticamente nessun residente e tutti di seconde case, che pure sono avvezzi ad ogni tipo di gara, saranno rimasti a occhi sgranati il 5 febbraio quando hanno visto il loro borgo invaso dagli Alpini allegri, chiasosi, qualcuno assonnato per la levataccia domenicale, ma tutti con i loro sci, le tute variopinte, i Cappelli Alpini che poi sarebbero stati, al momento della gara, sostituiti da più adatti caschi ed occhiali.

L'ora di partenza del primo concorrente era fissata per le dieci e trenta, tutto il tempo per fare una bella colazione, bersi un caffè in compagnia, ritrovarsi, salutarsi, in quella splendida atmosfera che gli Alpini sanno creare sempre e ovunque.

Poi sono iniziate le gare: tempo splendido in quota, in basso un po' di nebbia che poi si è dissolta lasciando spazio a un bel sole e a quel cielo terso e azzurro che solo la montagna sa regalare agli appassionati. La pista era perfettamente preparata, tenendo conto che non siamo alle Olimpiadi, ma il lavoro degli organizzatori è stato splendido. E tanto lavoro è stato anche premiato dalla partecipazione: mai infatti ci sono stati ben 96 iscritti in rappresentanza di 22 Gruppi.

Un bel numero e un bel successo che ha premiato l'intenso lavoro del Capogruppo Mauro Colombo e dei soliti noti.

Oltre agli atleti e ai loro accompagnatori erano presenti per la Sezione di Varese i consiglieri Montorfano e Cecconello, oltre a numerosi Capigruppo venuti sia per gareggiare che per sostenere e incitare i loro concorrenti.

Come tutte le gare di Alpini le classifiche sono state stilate secondo diverse categorie: veci, veterani, senior, amatori, amici. Tutti hanno gareggiato allo spasimo e nessuno pensi che i veci non ce l'abbiano messa tutta come gli altri, anzi.

E' doveroso tramandare i nomi dei primi classificati di ogni categoria:

veci: 1° Rizzi Mario Cuasso, 2° Munaretto Martino Cocquio T., 3° Spino Giovanni Varese.

Veterani: 1° Bonollo Giuseppe Carnago, 2° Pariani Fabio Castellanza, 3° Stancanelli Marco Brinzio.

Senior: 1° Paris Davide Cuasso, 2° Pellecchia Emanuele Brinzio, 3° Imperiale Luca Gazzada.

Amatori: 1° Riboni Marco Cassano M., 2° Gabardini Marino Cuasso, 3° Manfrin Paolo

Varese.

Amici: 1° Farè Simone Capolago, 2° Cerri Massimo Cassano M., 3° Mattioni Massimo Samarate.

Fatti i debiti calcoli, a seguito dei piazzamenti e dei tempi, si ha la classifica del 16° Trofeo "Pino Cagelli" e Trofeo Presidente Nazionale dove al primo posto vediamo il Gruppo di Cuasso con i concorrenti Paris, Gabardini e Rizzi, al secondo Cassano Magnago con Riboni, Mariani, Chiarello; al 3° Brinzio con Pellecchia, Stancanelli, Vanini.

Allo stesso modo si è ottenuta la classifica del 16° Trofeo Cagelli e Trofeo Presidente Sezionale con i seguenti piazzamenti: 1° Cuasso con Paris e Gabardini, 2° Cassano Magnago con Riboni e Mariani, 3° Brinzio con Pellecchia e Stancanelli.

Tutti i salmi finiscono in gloria e pure quelli degli Alpini così, a gare finite, fatti i doverosi spuntini, espressi i ringraziamenti agli organizzatori, verso le tre del pomeriggio si sono svolte le premiazioni con ulteriore rinfresco e un entusiastico arrivederci alle prossime gare.

Anche questo è sport e anche questa è Alpinità. Grazie al cielo.

MaNi

2° Criterium Nazionale ANA di Cross

22 gennaio 2006, il bocia Alfredo Antollini si impone a Danilo Bosio in volata.

Strana cosa penseranno i nostri affezionati lettori, quello che accadeva sui prati in quel di Malnate il 22 gennaio scorso.

Un nutrito gruppo di Alpini correva in maglietta e calzoncini sui prati di Malnate, in punta di scarpe chiodate, in quella gelida mattina. Questi atleti Alpini partecipavano al 2° Criterium ANA di Cross.

La corsa campestre è la più antica, la più semplice, la più classica delle attività sportive umane. Qui non contano equipaggiamento, scioline, ritrovati tecnici, ma la cosa più semplice che forgia l'Uomo: la fatica.

Il cross ANA di Malnate si è svolto su un percorso di 6 chilometri, 5 giri di 1200 metri. Reso oltremodo duro dal freddo, da tratti di percorso ora innevati, ora fangosi. Tra i tanti atleti partecipanti, vi erano atleti del calibro di Danilo Bosio e Isidoro Cavagna, pluricampioni italiani di corsa in montagna. Gli atleti hanno preso il via al termine delle gare giovanili del 37° cross di Malnate a cui hanno partecipato circa 50 giovani lombardi. Il via è stato dato in un clima festoso, grazie anche alla partecipazione del Corpo Filarmonico cittadino che ha intonato marce alpine. Subito alla partenza il comando della gara è stato preso da un gruppetto di quattro atleti guidati da I. Cavagna. Al terzo

giro, sempre I. Cavagna conduceva ancora insieme a D. Bosio e A. Antollini. Al quarto passaggio era Bosio che prendeva il comando tallonato da Antollini, e attardato di qualche metro seguiva I. Cavagna. Grande finale. Si presentavano all'ingresso del campo sportivo D. Bosio affiancato da A. Antollini che in virtù della sua velocità di ottocentometrista, riusciva ad avere la meglio, staccando di qualche decina di metri Bosio.

Seguiva Isidoro Lavagna terzo assoluto e primo della sua categoria. Tra i veterani si affermava il "vecio" Maffei, che teneva il passo di molti giovani. La sezione di Varese si imponeva su Bergamo (vincitrice dello scorso anno), terza la sezione di Sondrio.

Il Criterium nazionale ANA è stato fortemente voluto dal gruppo Alpini di Malnate, in quanto il cross fa parte di una tradizione cittadina che ha origine negli anni venti. Le condizioni sia pur discontinue, sono sempre state di elevato contenuto tecnico. Ricordiamo volentieri la storica edizione del 1937. In quell'anno Malnate è stata sede unica dei Campionati Italiani Assoluti e la stessa manifestazione vedeva nascere la prima gara nazionale femminile di campestre. E la storia continua.

Vi diamo appuntamento per la 38° edizione nel 2007 e il 3° Criterium Nazionale ANA.

Ordine di arrivo:

| | | |
|---------------------|------|--------|
| 1 Alfredo Antollini | 1983 | 21'47" |
| Sezione Varese | | |
| 2 Danilo Bosio | 1972 | 21'50" |
| Sezione Bergamo | | |
| 3 Isidoro Lavagna | 1966 | 22'02" |
| Sezione Bergamo | | |
| 4 Antonio Trogu | 1967 | 22'45" |
| Sezione Varese | | |
| 5 Luciano Bosio | 1964 | 22'58" |
| Sezione Bergamo | | |



Premiazione dei Reduci Guerra 1940-1945



Il motivo dominante della manifestazione è stata la commozione.

La commozione degli Alpini Reduci finalmente premiati dall'ANA, il che vuol dire che gli altri, milioni di altri che hanno combattuto per la Patria, non sono ancora stati ricordati; la commozione dei familiari che hanno accompagnato i Reduci che tante volte, presi dalla nostalgia non di quel periodo tragico, ma dei loro vent'anni hanno raccontato i particolari di quegli anni, di quelle giornate, di quelle avventure. La commozione delle autorità e degli Alpini dei Gruppi di provenienza dei Reduci che hanno applaudito tutti, dal primo all'ultimo quando, magari sostenuti da un parente o da un amico si avviavano a ricevere la pergamena personalizzata dell'ANA e la medaglia dell'Amministrazione Provinciale, oltre al cd con canti alpini offerto dalla Sezione, e si mettevano in posa per la foto di gruppo con i parenti, i commilitoni, i sindaci, il Capogruppo.

Una gran bella festa, sentita e partecipata quella che si è svolta al Collegio De Filippi il 22 gennaio 2006, come può essere una festa degli Alpini per i loro eroi, per quanti col loro sacrificio e spesso col loro sangue hanno scritto la nostra storia che è diventata leggenda, che ci indica la via da seguire e ci spinge a fare tutto quanto gli Alpini fanno per la Patria in pace e in guerra.

La cerimonia è iniziata con la celebrazione della S. Messa officiata dal cappellano della Sezione don Berlusconi che durante l'omelia ha avuto modo di ricordare il papà, pure lui Alpino, e ha ringraziato i Reduci per la loro storia.

L'aula magna del collegio era gremita e spiccavano le autorità a partire dal Questore, dal Colonnello Comandante la Guardia di Finanza, dai rappresentanti dell'Esercito, della Polizia, dell'Aeronautica. C'erano i Sindaci in fascia tricolore (e qualcuno indossava il

suo Cappello Alpino) dei paesi da cui provenivano i Reduci. Per l'ANA era presente il Consigliere Nazionale Botter, il presidente sezionale Bertolasi con tutto il consiglio. Durante la S. Messa è stato benedetto il nuovo Vessillo Sezionale cui facevano corona i gagliardetti di tutti i Gruppi; nel-



l'occasione è pure stata presentata l'Icona proveniente dalla Russia che l'eroico capitano Dorligo Albisetti aveva affidato a un suo Alpino perchè fosse consegnata alla sua mamma e che il fratello Sarajevo ha voluto regalare alla Sezione. Al termine della S.Messa il presidente Bertolasi ha letto, non senza commozione, la Preghiera dell'Alpino e tutti hanno poi cantato "Signore delle Cime". Il trombettiere si è esibito in un commovente "Silenzio".

Ci sono poi stati i discorsi, molto brevi, anche perchè le parole servono a poco, e l'assessore Provinciale Campiotti ha sottolineato il grande cuore degli Alpini.

Il Presidente Bertolasi ha ringraziato le autorità e i comandanti militari presenti. Passando poi ai reduci ha sottolineato che si tratta di un ricordo modesto, dopo sessant'anni, dato dall'Associazione a chi ha combattuto per darci la libertà, ma dato col cuore e con tutta la riconoscenza. Ha anche sottolineato l'altruismo e la solidarietà che distingue gli Alpini nelle comunità dove operano. Ha concluso ricordando quanti sono "andati avanti" testimoni della storia della nostra Sezione.

Il Consigliere Nazionale Botter si è detto commosso al cospetto di tanti amici che hanno insegnato a lui e a tutti noi a vivere nello spirito Alpino. Uomini che dopo la tragica esperienza della guerra sono tornati, si sono rimboccati le maniche e ci hanno dato la libertà, la democrazia, la ricchezza.

Anche Botter si scusa per il ritardo con cui i Reduci sono stati premiati ma sottolinea il cuore con cui sono stati dati i riconoscimenti e porta i saluti particolari del Presidente Nazionale, oggi purtroppo impegnato altrove, e dei suoi colleghi del Consiglio Nazionale.

Alla fine, nei locali del bar del De Filippi è stato offerto un grandioso e gradito rinfresco.

MaNi



Verbale Assemblea Ordinaria dei Delegati dell'11 Marzo '06



L'Assemblea ordinaria dei delegati della Sezione ANA di Varese è stata regolarmente convocata presso la sala riunioni dell'Associazione Commercianti di Varese (g.c.) in via Valle Venosta. Aperta in prima convocazione alle ore 20, si procede all'insediamento della Commissione Verifica Poteri, composta dai Consiglieri sezionali non candidati; tale commissione procede alla vidimazione delle schede di votazione per l'elezione di quattro Consiglieri sezionali e di sette delegati all'Assemblea Nazionale e prendono in consegna la documentazione attestante il numero dei delegati aventi diritto di voto. Non essendoci il numero legale dei delegati presenti, l'Assemblea viene aggiornata alle ore 21 in seconda convocazione.

alle ore 21.15, alla presenza di tutto il Consiglio sezionale e del Consigliere nazionale Silvio Botter, il Presidente sezionale Bertolasi comunica all'Assemblea i nominativi dei nuovi capogruppo eletti nelle recenti assemblee di gruppo e ringrazia per la collaborazione i capogruppo uscenti facendo fervidi auguri di buon lavoro ai subentranti.

Dopo questi ringraziamenti, i lavori dell'Assemblea vengono aperti ufficialmente con il saluto alla Bandiera, il canto corale dell'Inno Nazionale ed un minuto di raccoglimento in memoria di tutti gli Alpini "andati avanti".

Su proposta del Presidente sezionale Bertolasi viene eletto all'unanimità quale Presidente dell'Assemblea l'Alpino Valentino Carraro il quale propone alla stessa assemblea come Segretario l'Alpino Ferdinando Vanoli; l'Assemblea approva all'unanimità.

Vengono proposti e nominati sei scrutatori nei delegati Valli P. Giorgio, Pedroni Fabrizio, Grandi Luciano, Broggi Claudio, Galmarini Angelo e Annoni Angelo.

In possesso del verbale della Commissione Verifica Poteri il Presidente Carraro comunica che all'Assemblea sono presenti 180 delegati in proprio e 18 deleghe per un totale di 198 aventi diritto al voto su 202.

Propone inoltre all'Assemblea di iniziare le votazioni durante gli interventi sulla relazione morale e finanziaria; tale proposta viene accettata all'unanimità.

Procede quindi a comunicare all'Assemblea che i Gruppi di Birone C. P., Sesto C. e Biandronno per un totale di quattro voti, non sono presenti. Propone inoltre che il delegato che intende fare un intervento, deve dare il proprio nominativo al Segretario dell'Assemblea in modo da coordina-

re al meglio i lavori.

Verificata la regolarità delle presenze, il Presidente Carraro da la parola al Presidente Bertolasi per l'esposizione della relazione morale per l'anno 2005, relazione consegnata ad ogni delegato con il materiale per le votazioni.

Ultimata la lettura della relazione morale, la parola passa al Tesoriere sezionale Botter per la lettura del bilancio consuntivo 2005 e preventivo 2006.

Al termine il revisore dei conti Riva procede alla lettura della loro relazione che termina con un parere positivo su entrambi i bilanci.

Prima di procedere alle operazioni di voto, il Presidente Bertolasi da lettura delle principali manifestazioni sezionali e di gruppo desunte dai verbali delle assemblee di gruppo consegnati, entro i termini, alla segreteria sezionale.

Nell'esposizione si rammenta ai gruppi di nominare al loro interno un corrispondente per il giornale sezionale "Penne Nere" allo scopo di raccogliere articoli riguardanti la vita associativa dei gruppi creando così un archivio storico della nostra Associazione.

Ricorda anche che da qualche tempo la Sezione di Varese ha creato un suo "sito internet" sul quale ogni associato può accedere per essere aggiornato in tempo reale sulle attività sezionali e dei singoli gruppi.

La denominazione di tale sito è:

www.alpinivarese.com.

Infine sente il parere dell'assemblea sulla proposta di aumentare la quota del bollino per l'anno 2007 e la votazione, fatta per alzata di mano, ha dato il seguente risultato:

Favorevoli: 164 / Contrari: 8 / Astenuti: 4

Propone inoltre di conservare la tradizione della S. Messa per i cappellani che dovrebbe essere (salvo conferma) il 3 Maggio 2006 presso la Chiesa della Motta a Varese alle ore 21.

Prima di dare la parola ai delegati per gli interventi, Carraro pone in votazione le due relazioni con i seguenti risultati:

Relazione morale: approvata all'unanimità

Relazione finanziaria: le relazioni del tesoriere e dei revisori dei conti vengono approvate all'unanimità.

Poi Carraro convoca gli scrutatori precedentemente nominati, e si iniziano le operazioni di voto per chiamata nominale di ogni singolo gruppo presente.

Nel frattempo viene data la parola al Consigliere Nazionale Botter il quale porta il saluto del Presidente Nazionale Perona ed espone sinteticamente alcuni punti che l'ANA vuole sviluppare nei prossimi anni.

Ripropone il problema dell'uso del cappello alpino per gli amici degli Alpini, ciò per ora non è consentito.

Illustra il problema "giovani" chiarendo subito che le voci secondo le quali tali giovani vorrebbero creare un'associazione parallela all'ANA, sono false.

Da notizia anche di alcune manifestazioni nazionali che si terranno nel corso del corrente anno e consegna al Presidente Bertolasi il libro riguardante la missione ANA in Mozambico denominata "Albatros".

Ultimato il suo intervento, la parola passa al Socio Serpini del gruppo di Veduggio Olona il quale pone il problema dei rischi, delle responsabilità e conseguenti certificazioni mediche e coperture assicurative in occasione di gare sportive.

Propone quindi che l'ANA nazionale prenda in seria considerazione la regolamentazione delle attività sportive in termini di controlli sanitari preventivi per i garisti stipulando una convenzione con la F.I.M.S. o altre organizzazioni di categoria autorizzate.

Propone pure di definire una polizza tipo alla quale Sezioni e Gruppi possano fare riferimento per la copertura di rischi/responsabilità.

Prende poi la parola il Socio Campi Mario del Gruppo di Malnate il quale solleva il problema comportamentale di diversi Alpini nei confronti dei cittadini di quelle città che ospitano l'Adunata. Sostiene che non è giusto, anche se per pochi giorni, disturbare i cittadini con comportamenti scorretti.

Interviene in seguito il Socio Cav. Cremona del Gruppo di Venegono Superiore il quale invita i giovani ad essere più fedeli alla vita associativa sia del Gruppo che della Sezione, accettando magari qualche piccolo sacrificio.

Il Socio Galmarini del Gruppo di Tradate ringrazia la Sezione di Varese per come è stata sistemata l'icona della Madonna regalata alla stessa Sezione dalla famiglia Albiseti.

Punta poi il dito sul problema dei "trabaccoli" ed invita l'ANA nazionale a prendere una volta per tutte seri provvedimenti disciplinari nei confronti di questi soci.

Da ultimo Colombo del Gruppo di Cantello interviene per elencare le motivazioni in base alle quali ha dettato all'aumento della quota del bollino.

Non avendo nessun altro socio chiesto la parola, ed essendo state ultimate le operazioni di scrutinio, il Presidente Carraro comunica all'Assemblea i risultati delle votazioni come segue:

CONSIGLIO SEZIONALE

| | |
|----------------------|-----------------|
| Canavesi G. Paolo | voti 176 eletto |
| Dal Chiavon Ottorino | » 171 » |
| Vanoli Ferdinando | » 158 » |
| Zoccola Bruno | » 164 » |

DELEGATI ALL'ASSEMBLEA NAZIONALE

| | |
|---------------------|-------------------|
| Gandolfi Renato | voti 175 nominato |
| Verdelli Antonio | » 170 » |
| Alioli Mario | » 165 » |
| Bertoglio Luigi | » 156 » |
| Zambardi Beniamino | » 154 » |
| Canavesi G. Paolo | » 150 » |
| Cecconello Fernando | » 143 » |
| schede bianche | » 2 » |

Il Presidente Carraro, ringraziando sia il Presidente sezionale Bertolasi sia il C.D.S. per il fattivo impegno dimostrato nella gestione della vita associativa della sezione, e complimentandosi con gli eletti, alle ore 23.20 chiude l'Assemblea.

IL PRESIDENTE
Valentino Carraro

IL SEGRETARIO
Ferdinando Vanoli

Don Lodovico ha raggiunto il Paradiso di Cantore

Il giorno di Santo Stefano 2005, con il presidente Bertolasi, Consiglieri e tanti Alpini della Sezione di Varese, mi sono trovato a Bellano per rendere l'ultimo riverente saluto al nostro grande Don Lodovico Balbiani.

La sua piccola bara era attornata da una prima corona di Sacerdoti officianti con S.E. il Vescovo di Lecco e da una seconda corona di Alpini con i loro vessilli e gagliardetti, chiusi in una mesta cornice di tanta gente che da Lui ha avuto tanto e che gli ha voluto bene, che, per qualche motivo particolare, per qualche consiglio ricevuto in confessionale o semplicemente perché la Sua grande personalità ha lasciato il segno, era profondamente commossa e con il nodo alla gola.

Ho conosciuto Don Lodovico per la Pasqua del Fanciullo di Vergiate nel 2003, mio primo anno come Consigliere di riferimento per la Zona 4. Mi ha subito colpito la grande spontaneità e sem-

plicità con cui esponeva, durante il Suo Sermone, insegnamenti profondi che ti giungevano direttamente al cuore senza necessità di riflessioni o meditazioni; era sì la classica figura del Cappellano Militare con metodi sbrigativi, ma non trascurava alcun minimo particolare. Ho così saputo che nei Suoi 55 anni di Sacerdozio (celebrati il 22/05/2003) ne aveva "combinato di tutti i colori" senza mai trascurare il Suo gregge parrocchiale di Longone al Segrino che lo ha avuto come guida spirituale per ben 42 anni: speleologo, alpinista, paracadutista, subacqueo e deltasplanista.

L'alpinismo è stata sicuramente la Sua grande passione che lo ha portato sulle cime più alte del mondo, probabilmente perché più saliva e più si sentiva vicino a Dio. Da lassù poteva ammirare l'immensità del Creato ed ispirarsi per le Sue grandi opere letterarie.

Dal Suo libro "il Cervino è, anche, un po' mio" riprendo una dedica ad un Suo grande amico alpinista che Lo aveva **"iniziato alla montagna in tutti i suoi aspetti: amicizia, forza di carattere, amore alla natura, serietà di spirito, sacrificio."**

Credo che questi valori siano gli stessi che noi Alpini portiamo nel cuore e che abbiamo acquisito durante la naja sulle nostre montagne.

Caro Don Lodovico, non ti avremo con noi alla Pasqua dell'Alpino al Villaggio del Fanciullo, ma noi Ti penseremo lassù nel Paradiso di Cantore ad officiare la Tua Santa Pasqua di Resurrezione con Padre Cerri, con Pà Togn e con Don Gnocchi, circondato da tutti gli Alpini che sono andati avanti e che con Voi cantano nella gloria di Dio l'Inno di pace per questo mondo.

Don Lodovico, prega per noi.

BR.1

GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo di Comerio Solidarietà Alpina a Comerio

Sabato 14 gennaio 2006 il gruppo alpini di Comerio ha organizzato una serata di canti della montagna con la partecipazione straordinaria del coro dei congedati dell'"Orobica" al gran completo e del coro locale "S. Celso".

È stata una serata magnifica e che ha visto la partecipazione numerosa di gente accorsa per sentire i canti del coro diretto magistralmente dal cappellano militare don Bruno Pontalto.

La serata è stata organizzata dal locale gruppo per raccogliere fondi da destinare a due iniziative presenti sul territorio di Comerio.

La prima iniziativa riguarda il finanziamento del progetto "Gruppo di Promozione delle Donne" progetto che sta per concludersi in Africa grazie all'infaticabile opera di una suora francescana che ha operato in passato a Comerio ma che ora è missionaria in Cameroun, Suor Claudia.

La seconda iniziativa riguarda il rifacimento della copertura della chiesetta di S. Celso, unico monumento storico di interesse nazionale esistente a Comerio e che risale all'XI secolo.

Nel corso della serata sono stati raccolti euro 1000,00 che sono stati consegnati al parroco don Augusto Cereda per un'equa distribuzione sui due progetti.



Suor Claudia ha già inviato i suoi sentiti ringraziamenti al gruppo per via epistolare augurandosi di poterlo fare personalmente durante una sua prossima visita a Comerio.

Anche il parroco ha avuto parole di ringraziamento e di elogio per quanto il gruppo di Comerio sta facendo nel campo della solidarietà.

La serata si è conclusa con un rinfresco per gli intervenuti e con un piatto specia-

le "Porchetta alla romana cotta allo spiedo" per i coristi che hanno avuto quindi la possibilità di rifocillarsi prima del meritato rientro alle loro case.

Un particolare ringraziamento va anche all'Amministrazione Comunale che gentilmente ha concesso l'uso del salone polivalente per lo svolgimento della serata.

Fe.Va.

GAZZETTINO CISALPINO

Gli Alpini ricordano Don Gnocchi



pace e di voglia di aiutare i più bisognosi, messaggio rivolto in modo particolare a noi Alpini.

Questa cerimonia è stata un toccasana per i gruppi della zona 6, ma penso indirettamente per tutti gli alpini della Sezione di Varese, perchè è stato un forte richiamo a "fare" e non a "parlare". Infatti gli Alpini, pur in mezzo a notevoli difficoltà, cercano di onorare i due motti:

- 1 **TUTTO PER ESSERE E
NULLA PER APParire**
- 2 **GLI ALPINI ONORANO I MORTI
AIUTANDO I VIVI.**

È stata una giornata molto significativa perchè ha permesso a circa 20 alpini della zona 6 di toccare con mano quanto la "Fondazione Don Gnocchi" sta facendo, nello spirito cristallino del suo fondatore.

Gli Alpini della zona 6

Gli Alpini dei gruppi della zona 6 si sono ritrovati domenica 5 marzo 2006 presso la "Fondazione Don Gnocchi" a Milano per ricordare nel 50° della sua morte, il Sacerdote, il Cappellano degli Alpini, l'Apostolo della carità.

L'iniziativa è stata spontanea, dettata da un preciso legame di qualche alpino della zona 6 con i responsabili della fondazione di Milano.

Siamo stati accolti da Mons. Angelo Bazzani, presidente della fondazione, il quale ci ha ricordato il legame stretto che lo lega alla Sezione di Varese, grazie anche a quell'angolo di presenza della fondazione che è in Malnate.

La cerimonia è stata molto semplice (anche se lunga), con la partecipazione di un coro bergamasco degli alpini.

All'omelia Mons. Angelo ha letto alcuni temi che il seminarista Carlo aveva svolto durante la frequentazione del seminario arcivescovile di Venegono Inferiore.

Da quei testi traspare il carattere volitivo e fermo del nostro futuro cappellano, carattere tenace che riesce a superare tutti quei blocchi burocratici che hanno costellato la sua azione caritativa.

Da questi scritti emerge come già nel 1920 chiede a Dio di "Non abbandonarlo" di aiutarlo a scegliere la strada giusta della sua missione, strada missionaria che si evidenzierà in modo inequivocabile al rientro dalla disastrosa campagna di Russia.

E' stato commovente prima della S. Messa, sostare davanti alla sua tomba, la cui salma è stata traslata dal cimitero monumentale di Milano nel 1960.

Una tomba di granito, ma da quei marmi si percepisce tuttora un messaggio di

Gli aiuti umanitari raccolti destinati a Kabul in Afghanistan

Grazie all'interessamento del Gen. Ruggero D'Osualdo, gli aiuti umanitari che avevamo raccolto nel mese di settembre dello scorso anno, (circa otto metri cubi) sono stati inviati a Kabul in Afghanistan dove stanno operando i nostri Alpini del Battaglione L'Aquila del 9° Reggimento.



GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo di Vedano Olona Tre storie per un Gruppo

Il Gruppo è il nostro, "Silverio Beretti", di Vedano Olona.

Nella prima delle tre storie, il Beretti è più vicino ai suoi attori, i cannoni del nostro Monumento, di molti di noi alpini che hanno fatto la naja in tempo di pace.

Silverio Beretti, infatti, le sue stellette le indossa all'inizio della Seconda Guerra Mondiale e la guerra, per lui, si conclude quasi subito, sul fronte jugoslavo. E' lo stesso fronte sul quale il nostro capogruppo, Battista Adamoli, nei due anni successivi, percorrerà centinaia di chilometri, perdendo sul cammino migliaia di compagni, e aprendosi la strada, lui e la sua squadra, con il 75/13.

La bocca da fuoco in questione è un obice, peso complessivo circa sei quintali, originariamente in dotazione all'Esercito austro-ungarico nella Grande Guerra, poi acquisito anche dall'Esercito Italiano. Gli artiglieri lo trasportavano, smontato, un pezzo ciascuno, a spalle.

Nel 1972 il Gruppo realizza, su terreno messo a disposizione dal Comune e su progetto dell'amico ing. Adelmo Benzoni, il Monumento all'Alpino. Dall'Arsenale militare di La Spezia arrivano i due obici 75/13: tutto viene posto in opera con le mani, i picconi, i badili e le zappe degli alpini del Gruppo e dei loro amici.

Ma gli anni che passano evidenziano poco alla volta la traccia delle intemperie, dal caldo delle estati torride, alle frequenti piogge, al gelo degli inverni, sul metallo degli scudi, delle canne e degli affusti e sul legno delle ruote. Ed allora viene decisa l'operazione "restauro". Individuato un artigiano capace, i due pezzi vengono mandati "in campagna" per

qualche settimana, completamente sabbatiati, trattati adeguatamente e riverniciati: il tutto a esclusivo carico (non leggero) del Gruppo. Ora sono di nuovo al loro posto, a guardia, non più tonante, del Monumento, richiamo anche agli indaffarati, veloci viandanti di oggi ad un mondo di valori che il peso dello zaino e la penna nera hanno regalato ad intere generazioni.

La seconda è una storia che affonda le sue radici in una delle tradizioni del Gruppo: la cena con gli atleti, quelli che rappresentano il "Beretti" nelle gare del Trofeo del Presidente e anche, a volte, la Sezione in quelle di livello nazionale.

L'incontro e la cena vogliono essere il grazie per l'impegno profuso dai singoli durante l'intero anno, oltre che un'opportunità di scambio di esperienze e riflessioni con il Consiglio, sia sul versante sportivo che su quello associazionistico.

Citiamo l'incontro, avvenuto il 2 dicembre sera, perchè lo riteniamo un momento importante della vita del Gruppo, ma anche perchè è stato caratterizzato da eventi particolari. Infatti su di esso è caduta, abbondante e pesante, una delle prime nevi della stagione, tanto da farci temere il rinvio dell'incontro, timore svanito quando, nella sede, ci siamo ritrovati in più di 20 alpini. Ma ancora più importante evento è stata la decisione del Presidente Bertolasi e del Consigliere Montorfano di tenerci compagnia in una situazione di sopravvenuta, improvvisa quasi impraticabilità delle strade: li ringra-

ziamo qui, entrambi, proprio considerate le circostanze in cui la loro decisione di essere con noi è maturata.

L'ultima è una storia di Natale.

Questa è nata diversi anni fa quando, a Vedano, era presente una Scuola per donne sordoparlanti, guidata dalle Suore Canossiane.

Gli alpini del Gruppo e i loro amici portavano in Sede pacchi di generi di prima necessità e, alla vigilia del Natale, li trasferivano, con la Carovana della Solidarietà, all'Istituto. Dopo la chiusura della Scuola e la partenza delle suore per altri istituti, la storia è sembrata finire, segnando il passo per un paio d'anni. Ma la realtà non aveva fatto i conti con la cocciutaggine degli alpini.

Un'indagine sul territorio ha consentito al Gruppo di individuare nelle Suore di Clausura Passioniste del Monastero di Gornate le possibili destinatarie della rinnovata Carovana. Detto, fatto: avuta l'occorrenza conferma dalle interessate, il Gruppo di Vedano ha ripristinato l'iniziativa ed il 24 dicembre pomeriggio la Carovana della Solidarietà è approdata al Monastero di Gornate. Simpatico il breve incontro che ha concluso la visita: le suore, sia pure al di là della grata, hanno accolto gli alpini con grande letizia, facendoli anche commuovere quando, una tra loro, ha esclamato, con un pizzico di malinconia a velare il sorriso degli occhi: "Anche il mio papà era un alpino ed era orgoglioso del cappello con la penna". Adesso che la pista l'abbiamo riaperta, arri-vederci alla prossima Carovana!

Il Gruppo Alpini di Ferno ha adottato una bambina



Ndayishimiye Vanessa
nata il 10 Luglio 1994
a Gitega (Burundi)

AVVISO IMPORTANTE

La Legge finanziaria 2006 prevede, in via sperimentale, la possibilità di destinare il 5 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) a favore delle ONLUS; la nostra Associazione, come Fondazione A.N.A. ONLUS, rientra tra i soggetti che possono usufruire di questa destinazione. Il seguente codice fiscale **97329810150**, nel caso che il contribuente decida di aderire a questa iniziativa, dovrà essere espressamente indicato nel frontespizio del proprio Mod. 730 o Modello unico per la dichiarazione dei redditi relativi all'anno 2005.

Va precisato che questo contributo è "in aggiunta" e non "alternativo" a quello dell'8 per mille previsto a favore della Chiesa Cattolica o altri soggetti.

Per facilitare la comprensione di questo esposto precedentemente si riporta integralmente la didascalia che appare sul frontespizio del modello dichiarativo.

| | | | |
|---|----------------------|---|--|
| Contribuente | | Codice fiscale :;; | |
| Dati anagrafici: cognome ;; | nome ;; | Sesso (M o F) ; | |
| data di nascita i/j/i | comune di nascita ;; | provincia ; | |
| Sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni e fondazioni | | Finanziamento della ricerca scientifica e delle università <input type="checkbox"/> | |
| firma ;;.. codice fiscale del beneficiario: 97329810150 | | firma ;; cod. fiscale ;;;; | |
| Finanziamento della ricerca sanitaria | | Attività sociali svolte dal comune di residenza | |
| firma ;; cod. fiscale ;;;; | | firma ;; cod. fiscale ;;;; | |

GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo di Varese Orgoglio e commozione durante la Festa degli Alpini

Premiate 109 penne nere reduci di guerra. Per loro un diploma di merito dall'ANA ed una medaglia d'oro concessa dalla Provincia di Varese, con l'elogio dell'assessore alla Protezione Civile Campiotti motivato come "un gesto di riconoscenza per chi ha migliorato il mondo".

La cerimonia si è svolta in data 22-01-06 presso la sala "Pigionatti" del Collegio De Filippi colma di circa quattrocento persone tra cui trentanove Sindaci in rappresentanza dei comuni che vantano i premiati.

La manifestazione ha permesso ai due alpini del battaglione Intra: **Angeretti Cesare**, classe 1918 e **Adro Guglielmo**, classe 1923 (ritratti nella foto) combattenti in Montenegro ed in Albania negli anni 1942-1945 di ritrovarsi, tra le lacrime, dopo 61 anni dalla fine della guerra.



Il Presepe

Si sa che gli Alpini sono sempre presenti attivamente e lo sono con imprese di solidarietà nazionale e anche internazionale che vengono universalmente ammirate. Questo è quello che emerge; ma molto più spesso si distinguono anche per opere di importanza forse minore che però sottolineano la loro presenza vitale e ricordano alla gente, anche alla più distratta, che ci sono.

Una di queste è il presepe allestito ogni anno, ormai da circa venti anni, dagli Alpini castellanzesi nel cortile di palazzo Brambilla, sede degli uffici comunali.

Così, nei primi giorni di dicembre, i soliti noti capitanati dal Capogruppo Mauro si armano di martelli, chiodi, seghe, tronchi, rami, ritagli di stoffe, buon umore, qualche discussione, manichini, qualche bicchiere di vino, degni paninazzi e quant'altro serve e cominciano a trafficare nel freddo del cortile del palazzo, tra gli sguardi curiosi della gente che si domanda come sarà quest'anno la capanna e se il presepe sarà bello come quello dello scorso anno.

Dopo un paio di fine settimane tirate fino a sera tarda, l'opera è finita illuminata e finalmente ammirata dalla cittadinanza e, soprattutto dai bambini che vedono in quelle statue a grandezza d'uomo la rappresentazione tangibile di quanto gli insegnanti o i catechisti hanno illustrato. Passate le feste e incassato il successo, bisogna poi smontare e riporre il tutto per



il prossimo anno e le solite formichine si rimettono al lavoro e lasciano tutto pulito e in ordine come è costume tra gli Alpini. È importante quel darsi da fare con semplicità raccattando e riutilizzando materiali che finirebbero in discarica, adattando, aggiustando, mettendo la fantasia, oltre al lavoro e ottenere un bel risultato,

applaudito da tutti, tenendo così alta la fama degli Alpini.

Nello stile degli Alpini non si chiede niente e si dà sempre qualcosa di importante e di educativo.

Ancora una volta grazie e avanti così!

GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo di Induno Olona

In occasione della cerimonia del 4 novembre sul sagrato della Parrocchiale di S. Giovanni Battista è stato benedetto autoveicolo "fuori strada" donato dalla Provincia col concorso del Comune alla Protezione Civile di Induno Olona.

Come seguito, domenica 4 dicembre, presso la sede del Gruppo Alpini, tal mezzo è stato presentato alla cittadinanza del rione di S. Pietro e Paolo.

In tale occasione gli Alpini del Gruppo, pur numerosi nell'effettivo della Protezione Civile, fedeli a quel motto che recita: "L'Alpino non sta bene se non fa del bene", a loro volta hanno voluto donare alle necessità della Protezione Civile un tangibile contributo in denaro, non solo, ma, a dimostrazione di quanto essi siano vicini a chi, meno fortunato, nella vita soffre, un ulteriore contributo alla Comunale Associazione Disabili.

Alla cerimonia, presentata dal Capogruppo Remo Gazzotti e dall'Alpino Franco Pedroletti, in rappresentanza della Sezione di Varese, che ha illustrato origine e scopi della Protezione Civile, hanno partecipato il Sindaco di Induno signora Maria Angela Bianchi, l'ex



Sindaco Carlo Crosti, il Presidente della locale Protezione Civile Osvaldo Campi, la responsabile della Associazione Disabili "Millepiedi" dott. Claudia Lualdi, nonché il responsabile della Zona 2 alpino Renato Restagno.

Attornata da numerosi cittadini e Alpini,

la Filarmonica Indunese ha intonato alcuni brani musicali, inno di marcia degli Alpini compreso.

Ha fatto seguito un pranzo e giochi vari offerti ai 25 componenti la detta Associazione Disabili.

Franco Pedroletti

Gruppo di Caravate

Una giornata con gli ospiti della Sacra Famiglia di Cocquio Trevisago

Come di consuetudine, ogni anno invitiamo gli "Ospiti della Sacra Famiglia" presso la nostra Sede per passare una giornata insieme in allegria.

Domenica 12 Febbraio ci siamo interamente dedicati a loro ed abbiamo cercato, prima con un lauto pranzo e poi con canti alpini, di creare un clima ideale e di

speranza per queste persone non certo privilegiate dalla vita.

Dialogando con essi abbiamo potuto percepire la loro sensibilità, la voglia di fare e la gioia che comunque hanno nell'affrontare la vita.

Quando si è a contatto con tali persone ci si ridimensiona, ci si accorge quanto piccoli siamo e quanto i nostri problemi quotidiani siano miseri e insignificanti.

Alla fine di questi incontri ci si sente sollevati, arricchiti interiormente e meglio predisposti al comune vivere.

Una esperienza che consigliamo a tutti quanti per meglio capire l'essenza della vita.

Quest'anno ci hanno fatto una dedica, scritta da loro, su un cartoncino con disegnato una rosa: "vi vogliamo bene, Maddalena con tutte le amiche".

Armando Cadario



GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo di Cardana Monumento ai Caduti in Guerra

Cardana ha il suo monumento in ricordo dei caduti della prima e seconda guerra mondiale.

L'inaugurazione è avvenuta il 6 novembre 2005: il nostro alpino anziano Giovanni molto emozionato ha tolto il drappo che copriva il monumento che, dopo il discorso del Sindaco è stato benedetto dal prevo-
vosto Don Sergio e deposto una corona di alloro, il tutto alla presenza di numerosi alpini dei gruppi di Cardana, Bogno, altri cittadini e la filarmonica di Besozzo. Il Gruppo Alpini di Cardana si sente in dovere di ringraziare l'Amministrazione comunale di Besozzo ed in particolare il Sindaco sig. Fausto Emilio Brunella per la realizzazione dell'opera, con la certezza che non si aggiungeranno altri nomi sulla lapide, con l'augurio che terminino i conflitti in essere e che regni per sempre la pace fra le nazioni di tutto il mondo.

Gruppo Alpini Cardana



Gruppo di Vedano Olona "IV Novembre"

Per trovare, il "IV Novembre", una giornata così autunnale, bisogna tornare indietro di qualche anno. Questa volta abbiamo dovuto equipaggiarci con l'ombrello, e l'acqua ha reso lucido l'asfalto delle strade percorse e umido il tappeto erboso del Parco, dove sorge il Monumento ai Caduti.

Forse da "lassù" qualcuno ha voluto metterci un poco nella condizione di meglio capire che cosa sono stati per i nostri soldati, così come per il "nemico", i lunghi mesi trascorsi nelle trincee della Grande Guerra: una ragnatela di solchi disegnata sui monti e nelle valli, inzuppata dal sudore degli zappatori prima, bagnata poi dal sangue di decine di migliaia di feriti e caduti dall'una e dall'altra parte: 570.000 gli italiani caduti - 100.000 i morti in prigionia - 450.000 gli invalidi.

A tutto questo si pensa mentre si scorrono, sulle lastre luccicanti di pioggia del Monumento, i nomi dei nostri fratelli maggiori di Vedano andati avanti.

Ed è bello pensare che la memoria richiamata di tutti questi nostri fratelli li faccia, almeno per queste ore, rivivere accanto a noi.



Sale il tricolore sul pennone, mentre la Filarmonica intona l'Inno di Mameli. Subito dopo la Leggenda del Piave scandisce l'"Onore ai caduti". Sulla corona, scese la benedizione e le parole della Preghiera per i Caduti, si posa la mano del combattente della Seconda Guerra Mondiale, l'alpino Battista

Adamoli, Presidente dell'ANCR.

I gesti ora lasciano il posto alla parola: parlano lo stesso Adamoli ed il dott. Giovanni Barbesino, Sindaco di Vedano e dai loro discorsi traspare la volontà di ricordare le generazioni sacrificate anche per noi, di mantenere in noi la loro memoria, con l'auspicio che dal sacrificio cruento di tante vite possa farsi più forte la volontà di pace nel mondo.

Quindi è la volta dei giovani: raggiungono il Monumento ragazzi e ragazze della classe V elementare. Reso omaggio al Milite Ignoto ed ai Caduti di tutte le guerre, leggono brani scelti con cura e sensibilità dalle insegnanti: un bravo per tutti da ciascuno dei presenti. Adesso le note di marcia della Filarmonica abbassano il sipario sull'evento.

Nella sede degli Alpini, affacciata sul parco, si brinda: gli alpini del Gruppo, ciascuno e tutti, smontano dal servizio prestato che ha reso possibile il ripetersi dell'appuntamento annuo, incontro di generazioni diverse attorno alla memoria di un pezzo della storia del Paese.

GAZZETTINO CISALPINO

Gli Alpini di Gallarate illuminano la Natività



Anche quest'anno gli Alpini di Gallarate non sono mancati all'appello nell'allestimento dell'affascinante presepe nel parco della sede in via Pegoraro.

Così, con lo spirito che li anima in ogni avvenimento, gli Alpini hanno voluto ricordare la nascita del Redentore affidando l'esecuzione della sacra rappresentazione della Natività al socio consigliere Alpino del Gruppo ed artista indiscusso Mario Bianchi che si è avvalso nella realizzazione della collaborazione di alcuni consiglieri.

L'opera collocata nel parco della sede in via Pegoraro 28, di per sé già suggestiva anche per il candore cromatico, lo diventa in misura ancor più evidente nelle ore serali quando viene esaltata dal gioco di luci.

In definitiva gli Alpini di Gallarate hanno inteso ricordare alla città anche una spiccata presenza, nel contesto delle numerose manifestazioni che trovano le penne nere vicine a chi è nel bisogno.

Gruppo di Viggiù-Clivio



L'Amministrazione Comunale di Viggiù ha deciso di dedicare una strada alla memoria di Don Antonio Riboni. Per tutti noi, "Pà Togn" per lungo tempo cappellano della sezione di Varese e dell'Ospedale

Neuropsichiatrico di Varese; ha rappresentato un importante punto di riferimento per tutti noi alpini della Sezione di Varese. È stato uno tra i fondatori della sezione varesina e si è prodigato per la nascita dei gruppi della Valceresio.

Il legame di Don Antonio con il comune di Viggiù ha avuto inizio nell'anno del suo trasferimento presso l'abitazione dei suoi familiari a Baraggia contribuendo anche all'edificazione della nuova chiesa parrocchiale di San Giuseppe a Baraggia e di conseguenza alla nascita della nuova parrocchia.

Il Gruppo Alpini di Viggiù Clivio ha inserito la cerimonia dell'intitolazione della via nel quadro delle annuali celebrazioni di suffragio organizzate dal gruppo alpini locale in collaborazione con la Valceresio, che si svolgono ormai da anni a Baraggia. Alla manifestazione erano presenti i sindaci di Viggiù, Clivio e Besano, il Presidente sezione Bertolasi, il Vice Presidente vicario Bertoglio, il Vice Presidente Alioli e una nutrita rappresentanza del consiglio sezione.

A far da contorno alla cerimonia si è

registrata la presenza dei vessilli sezionali di Varese e Como seguiti da una selva di ben 22 gagliardetti.

La cerimonia religiosa, svoltasi al termine della dedizione della via, è stata celebrata da Padre Felice, cappellano alpino della sezione di Como, e da Don Redento Ghirimoldi quale concelebante. Ad accompagnare il rito religioso il coro ANA Campo dei Fiori di Varese diretto da Aurelio Baioni. La giornata ha visto la massiccia partecipazione della popolazione viggiutese e la presenza di un folto gruppo di alpini che hanno in questo modo voluto ricordare un personaggio di rilievo della storia delle penne nere.

Beniamino



ANAGRAFE ALPINA



Geremia Bondi, classe 1913
Gruppo di Vedano Olona

Ti sei messo in cammino verso il Paradiso di Cantore una settimana dopo l'Adunata, a Parma, che non ti ha visto sfilare, ma nella quale, te lo assicuriamo, tu eri con noi.

Così come sei con noi ancor oggi, quando varchiamo la soglia della Sede nella quale c'è e resterà molto di te.

Ciao, Alpino della Valtellina, adesso le aquile volano sotto di te.



Il suo cammino terreno s'è concluso troppo presto, nel pieno vigore degli anni. Il suo ricordo, commosso, ci accompagnerà per sempre. Il Gruppo Alpini di Castronno è vicino alla moglie ed ai figli per la perdita dell'Alpino Consigliere Bizzotto Guerrino.



Il Gruppo Alpini di Saltrio ricorda con affetto i Soci Alpini Guido Frattini (nella foto) e Vittorino Pegorini. Alpini ed amici offrono, per loro che ci precedono, una preghiera e per tutti i familiari, invocano consolazione e pongono sentite condoglianze.



Vittorino Pegorini

Nato 8/1/1913 Morto 14/7/2005
Viadana (Mn)



Il Gruppo Alpini di Gallarate è in lutto per la scomparsa del Socio Artigliere Alpino Mangiacavalli Alberto, classe 1928 che così inaspettatamente ci ha lasciato per raggiungere il Paradiso di Cantore.

Il suo ricordo, da ben 56 anni Socio del Gruppo e fedele ed instancabile esattore del tesseramento, verrà per sempre conservato nel profondo dei nostri cuori.

Noi che abbiamo avuto il privilegio di conoscere le sue qualità e le sue doti di altruismo quale pluridecorato donatore AVIS, cercheremo di fare un modello del suo ricordo.

Ciao, Giovanni Conterno, abbiamo saputo, nei giorni scorsi, che sei andato avanti ma ci rivolgiamo a te sapendo che sei con noi perché, come di Padre Turolfo "i morti sono più vicini dei vivi".

E allora ancora ciao mentre ti osserviamo affacciato alla parete della "sede", a guardarci, in mezzo a molti di noi, dalla foto dell'Adunata di Pescara.

Fin quando hai potuto ci hai tenuto buona compagnia qui sulla terra e di questo, ancora ora che la corvée terrena è finita, manterremo sempre un buon ricordo.

Gruppo di Vedano Olona

Il Gruppo Alpini di Busto Arsizio comunica la morte dei Soci Col. Giovanni Surbone, Arcangeli Dante ed Ermanno Venegoni e partecipa commosso al dolore dei famigliari.

L'Alpino Patrizi Fernando, classe 1934, è "andato avanti". Il Gruppo "A. Franzetti" di Bogno di Besozzo è unito al lutto della famiglia, e rimpiange la scomparsa di un Socio e Consigliere che fu tra i più attivi nei servizi nella Sede del Gruppo e nella comunità.

Il Gruppo Alpini di Cislago partecipa al dolore della famiglia Guzzetti per la scomparsa del Socio Alpino Enrico e porge le più sentite condoglianze.

Il Gruppo Alpini di Besnate ricorda con affetto l'Alpino Marco Rossi che è andato avanti e porge le più sentite condoglianze alla famiglia. Il Gruppo lo ricorda in particolare per la sensibilità ed attenzione rivolta in modo alpino.

Il Gruppo Alpini di Cantello è vicino al dolore dei familiari degli Alpini Renosto Giovanni, Caccia Francesco e Broggi Luigi recentemente "andati avanti" e porge le più sentite condoglianze.

Claudio, improvvisamente sei "andato avanti", è successo sabato, eravamo in tanti con te, ma non siamo riusciti a trattenerci.

Per tanto tempo sei stato uno dei nostri, semplice, umano, generosamente hai sempre dato senza mai chiedere.

Lo diciamo oggi ancora sotto "shock" per la tua immatura scomparsa, nella consapevolezza che la tua figura e la tua vita non hanno bisogno di nessuna retorica.

Uno come tanti fra noi, eri al tempo stesso qualcosa di straordinario, per il tuo innato altruismo, per il modo serio ed al tempo stesso scanzonato con cui affrontavi le difficoltà della vita, infondendo fiducia agli altri.

I tuoi famigliari, noi del Gruppo e tutti quelli che hanno avuto il privilegio di esserti accanto e di conoscerti non possono che testimoniare il tuo impegno, la tua umanità, il tuo grande altruismo, il tuo calore umano.

Ciao Claudio, sarai sempre con noi.

*I tuoi amici del Gruppo Alpini
e della Protezione Civile
di Leggiano-Sangiano*

Il Gruppo di Gemonio annuncia che l'Alpino Lodovico Strambi è "andato avanti"; aveva 96 anni. È stato un Alpino trascinatori, ha fondato nel 1935 il Gruppo Alpini di Gemonio-Azzio-Orino; poi il Gruppo di Gemonio si è aggregato alla Sezione di Varese.

Il Gruppo porge sentite condoglianze ai famigliari.

Il Capogruppo Mauro Colombo, gli Alpini e gli Amici degli Alpini di Castellanza sono vicini alla famiglia in occasione della recente scomparsa del Socio fondatore Felice Passerini.

Il Gruppo Alpini di Cardana partecipa al lutto per la scomparsa del Socio Alpino Contini Celeste che ci ha lasciati all'età di 80 anni, ed esprime sentite condoglianze alla moglie Maria, ai figli Luciana, Maurizio e parenti tutti.

LUTTI FAMIGLIARI

Il Gruppo Alpini di Cardana partecipa al lutto del Capogruppo Sartorello Giuseppe per la prematura scomparsa, a soli 42 anni, della cognata Marinelli Chiara Beverina ed esprime sentite condoglianze a tutti i famigliari.

Sentite condoglianze anche al Socio simpatizzante Contini. Gianbattista ed ai suoi famigliari per la scomparsa del caro papà Nino.

E partecipa al lutto del Socio Simpatizzante Masciocchi Angelo per la scomparsa della mamma Antonietta e porge sentite condoglianze ai famigliari e parenti.

Il Gruppo Alpini di Cantello porge sentite condoglianze all'Alpino Mina Matteo per la scomparsa della cara mamma Rivolta Claudia.

Ci ha lasciati improvvisamente la nostra cara "Alpina" Vallini Teresa; il Gruppo Alpini, ancora incredulo, partecipa commosso al dolore del Consigliere Cantaluppi Pietro e famiglia, poggiando le più sentite condoglianze.

ANAGRAFE ALPINA

Il Gruppo Alpini e Simpatizzanti "Angelo De March" di Somma Lombardo è vicino al dolore del Socio Aggio Giovanni ed alla figlia Marisa per la scomparsa della cara mamma Teresa e porge le più sentite condoglianze.

Gli Alpini del Gruppo di Gallarate unitamente ai Coristi del Coro Penna Nera, partecipano commossi al lutto del Socio Amico degli Alpini e corista Luoni Marco per la scomparsa della cara mamma Cesarina.

Il Gruppo Alpini di Caronno Pertusella Bariola si associa al dolore del Socio Alpino Angelo Cavallo per la scomparsa dei genitori.

Il Coro Monterosa ed il Gruppo Alpini di Busto Arsizio si stringono commossi attorno al Maestro Lino Sementa e partecipano al suo grande dolore per la dipartita della madre, signora Luisa Troisi.

Il Gruppo Alpini di Biandronno partecipa al lutto dei famigliari per la scomparsa della signora Edvige Renosto e porge sentite condoglianze ai fratelli, Soci Simpatizzanti, Renosto Carlo e Clelia ed al cognato Alpino Parola Luigi.

Il Gruppo Alpini di Albizzate è vicino al Socio Alpino Divizia Giorgio e partecipa al suo lutto per la scomparsa del caro papà e porge sentite condoglianze ai famigliari.

Il Gruppo Alpini di Castiglione Olona è vicino al Socio Dr. Milani Enrico dolorosamente colpito dalla scomparsa inaspettata del cognato Dr. Fausto Assisi esprimendo sentite condoglianze a lui e famiglia.

Il Gruppo Alpini di Lonate Pozzolo si stringe commosso attorno al suo Capogruppo, Franco Lindelli, e partecipa al suo dolore per la immatura morte del figlio Omar.

Il Gruppo Alpini di Porto Ceresio si unisce al dolore del Socio Alpino Martignoni Ugo, classe 1915, per la perdita della moglie Dina che con tanto amore e affetto ha assistito negli anni della malattia. A lui e famigliari porgiamo sentite condoglianze.

Partecipa commosso al dolore della famiglia Bianchi per il vuoto che lascia zio Virginio, un animo nobile e di alti valori morali, rinnoviamo sincere condoglianze alla moglie Santina, ai figli Roberto, Annamaria, Danila e famigliari tutti.

Si stringe al suo Alfiere Ferrari Giampaolo e del Consigliere Pedersoli Giovanni per la perdita della mamma e suocera Ferrari Pina a loro e a tutta la famiglia le più sincere e sentite condoglianze.

Il Gruppo Alpini di Caronno Varesino partecipa al dolore di Adina e Gianbattista per la morte dell'adorata mamma Benvenuta Foglia.

Gli Alpini del Gruppo di Uboldo partecipano al lutto del Socio Samuele Dal Sovo per la perdita della cara nonna Giuditta.

Il Gruppo Alpini di Albizzate partecipa al lutto del Socio Tenente Bosetti Marco per la scomparsa del caro papà e porge le sue più sentite condoglianze ai famigliari.

Gruppo Alpini di Vedano Olona
Questa prima parte dell'estate ci ha portato un ventaglio di chiamate dall'alto.

Il 23 Giugno è andata avanti Enrica Talamona, moglie di Edoardo Bossi, Alpino e impegnato atleta del nostro Gruppo sportivo.

Il 29 Giugno Mariangela Cecini ha raggiunto il marito, l'Artigliere Alpino Martino, primo Capogruppo di Vedano Olona, ed il figlio Alberto, Sottotenente alpino.

Il 2 Luglio Caterina Adamoli si è ricongiunta ai suoi cari e, tra loro, al papà Aquilino, caduto sul Carso durante la 1ª Guerra Mondiale.

A Edoardo Bossi, a Cinzia ed Elio Cecini, a Battista Adamoli, nostro Capogruppo, ed a tutti i loro famigliari, la più viva partecipazione del Gruppo intero al dolore che li ha colpiti ed il caldo invito alpino a "farsi coraggio".

Nino, ci hai lasciato troppo presto.

Il Gruppo Alpini di Malnate in questo momento di grande dolore è vicino al papà Ezio ed ai familiari tutti e porge le più sentite condoglianze.

Il Gruppo Alpini di Bardello, partecipa al dolore del Socio Angelo Bressan e dei suoi familiari per la scomparsa della mamma.

E partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa dell'amico Carlo Selvini e rivolge loro le più sentite condoglianze.



Il Gruppo Alpini di Bardello, porge i più sinceri auguri e felicitazioni all'amico Piergianni Lago per la nascita del nipote Stefano.

Il Gruppo di Monvalle esprime le più vive felicitazioni ed auguri al Socio Paolo Spreafico, alla gentile signora Sara ed alla piccola Angelica per la nascita di Edith.

Dal Gruppo Alpini di Castiglione Olona, congratulazioni e felicitazioni: sono parole povere per esprimere la nostra partecipazione alla gioia del Socio Pagnoncelli Michele e signora Sonia per l'arrivo del piccolo Tommaso.

E si rendono partecipi all'immensa gioia del Socio Negri Ernesto e signora Stefanella per la nascita della nipotina Leyla, felicitazioni anche a mamma e papà.

Il Gruppo Alpini di Caronno Varesino esprime le più vive felicitazioni ai coniugi Sorrentino ed ai fratellini per la nascita di Davide.

Il Gruppo Alpini di Brinzio si complimenta con il Socio Alessandro Piccinelli per la nascita del terzogenito Daniele, alla mamma Natalia ed al nonno Adelio gli auguri più sentiti. Speriamo in un futuro Alpino con la voglia e la dedizione del papà e del nonno che offrirà da bere in sede.

Porge i suoi complimenti al nonno Mario Vanini, agli zii Geremia Vanini e Luca Piccinelli per la nascita di Maria Elisa che aspettiamo in sede con i genitori per un bel brindisi.

Il Gruppo Alpini di Bisuschio esprime le più vive congratulazioni all'Alpino Simone Riva e alla moglie Sara nonché ai nonni Maria Teresa e Giancarlo Riva per la nascita della piccola Carlotta.



Il Gruppo Alpini di Gallarate porge le più vive felicitazioni al Socio Alpino e Consigliere Righetti Robledo per l'ambito traguardo di 50 anni di matrimonio con l'adorata Jolanda. Ai collaudati sposi gli auguri più sentiti per tantissimi anni ancora felici insieme.

Domenica 13 APRILE

Pasqua dell'Alpino

Zona 1

ore 11

Chiesa dei SALESIANI di Varese

Editrice: Sezione A.N.A. di Varese - Presidente Francesco Bertolasi

Direttore Responsabile: Vagaggini Roberto

Condirettore: Fabio Bombaglio

Redattori: Gandolfi Renato - Margiotti Nicola - Vanoli Ferdinando
Bertoglio Luigi

Stampa: Antonio Ferrario Industria Grafica - Gallarate

Varese - Storia militare e civile della "Caserma Garibaldi"



Una volta, e siamo nei primi decenni del 1800, dove oggi sorge la caserma e la Piazza della Repubblica, era una spianata che spesso veniva usata come piazza d'armi ove reparti in zona si esercitavano.

Varese, dopo la seconda guerra di indipendenza era una piccola città e, in quel luogo, già si apriva la periferia composta da prati e campi. La storia della "Caserma Garibaldi", come fabbricato, inizia negli anni sessanta dell'ottocento.

Il nome, dato il periodo, già è indicativo; all'epoca, lo scopo fu quello, con mura e tetti, di usare parte di detta piazza d'armi per dare ricovero alle truppe che, da secoli, in quel luogo si esercitavano. Costruita la caserma, ci fu anche un tentativo di destinare detto edificio a periodici usi civili quando, nel decennio seguente venne svolta la prima esposizione di produzioni varesine. Fu un episodio unico in quanto successivamente, elevata al rango di Distretto Militare (73°) divenne luogo esclusivamente militare, prima sede di battaglione, ospitando anche Alpini del Btg. Varese (1875) poi Centro di Addestramento reclute.

Fra le tante, ebbe la sua piccola storia allorché durante la prima guerra mondiale da lì partirono numerosi i varesini per andare a combattere sul fronte austro-ungarico. Fra quelle mura operò anche mia madre nel periodo corrente dal marzo 1917 all'aprile 1919, prima come impiegata civile presso l'Ufficio Matricola poi come infermiera durante la tristemente famosa epidemia di "febbre spagnola" che causò la morte di tante vite militari e civili.

Il 5 settembre 1949, a mia volta, varcai la soglia di quella caserma per il servizio di leva con destinazione Merano fra i reparti alpini.

Declassata negli anni sessanta, continuò la sua attività come semplice deposito militare, finché negli anni ottanta ne fu sancita la definitiva chiusura dopo oltre centoventi anni.

Ma i ricordi rimangono...

In essi par di rivedere ancora quelle decine e decine di soldati che, alla libera uscita serale, si riversavano verso il centro cittadino alla ricerca di svago; chi nei bar, chi nei negozi, chi nei cinema, qualcuno in appuntamento con la "morosa". Un via vai piacevole, pieno di allegro brio sorvegliato dalla "ronda", a gruppetti che, seduti o in passeggiata, dialogavano, raccontavano di sé, della loro provenienza, di abitudini, nostalgie di casa, desideri futuri; il tutto con una simpatica atmosfera che trascinava all'amicizia, alla solidarietà anche nei rapporti con la città che li ospitava.

Poche erano le ore di libera uscita poi, ecco che dal portone principale di quella caserma, a fianco della sentinella, appariva il trombettiere che suonava la ritirata. Quelle note che nell'aria echeggiavano, per i militari erano un ordine, per la città un invito al riposo. Poco più tardi, altri squilli; erano quelli della conta o meglio dell'ap-

pello, seguiti da quelli del silenzio. Per tutti un riposo nell'attesa di una nuova alba.

Note di particolare commozione erano quelle del silenzio fuori ordinanza. Venivano suonate al momento del congedo, dell'addio alle armi, del ritorno a casa. Ed allora seguivano canti, abbracci, promesse di un arrivederci da borghese; lo spuntare di qualche lacrima erano segno di una amicizia che poteva durare una vita. In quella piccola cerimonia, senza discorsi, senza bandiere, ne era coinvolta anche la città con intimo sentimento: in fondo la festa di quei soldati era anche festa di tutti. Ora, e siamo oltre il 2000, triste è lo sguardo verso quelle mura. Quell'edificio presenta crepe segni di rovinio. Sotto accusa è la costruzione di un limitrofo parcheggio sotterraneo ma anche l'incuria governativa in cui lo stabile è stato lasciato per anni in un burocratico sbalottio di competenze fra ministeri che pur hanno ignorato richieste di pubblico riutilizzo. Han pure reclamato alcune associazioni d'arma che in una parte di tal dismessa caserma avevano preso sede (Unione Nazionale Ufficiali in Congedo, Carabinieri e Carristi).

Come la faccenda andrà a finire ancora non è dato sapere, certo è che in quell'edificio vi è una parte non indifferente di storia cittadina e memorie individuali; compreso vi è pure quell'"originale" monumento al "Garibaldino" che ancora si trova nell'atrio di entrata, rimasto solo e di cui, purtroppo, nessuno si prende cura. Una autentica opera d'arte, oltre che di storia, se si tien conto che quel "Garibaldino" in Piazza del Podestà, altro non è che una copia bronzea di quello nell'atrio della caserma.

Storia, opere e valori che un degenerare tenore di vita fa tristemente scomparire tanto da far pensare, con una leva militare pur essa scomparsa, ad una Patria sì bella, ma perduta...

Franco Pedroletti

